



**PRIMO
PIANO**

5 MARZO: LO SPI TORNA IN PIAZZA

«Uscire dalla crisi è possibile»

Rafforzare pensioni e salari per rilanciare il Paese

Uscire dal tunnel della crisi è possibile, ma occorre innanzitutto agire a sostegno del reddito dei lavoratori e dei pensionati, per favorire i consumi e la produzione. Per farlo servono strumenti credibili, che consentano di utilizzare al meglio le risorse disponibili e di garantire una maggiore equità nella distribuzione della ricchezza. Queste le richieste che lo Spi-Cgil lancia al Governo e che saranno al centro della grande manifestazione nazionale in programma a Roma giovedì 5 marzo. «Torniamo in piazza da soli – spiega il segretario regionale dello Spi Gio Batta Degano – per chiedere un cambio di rotta al Governo, che sta affrontando la crisi con provvedimenti parziali, inefficaci o addirittura umilianti come la famigerata Social Card. Lo facciamo per chiedere una vera politica di sostegno alle pensioni, che da troppi anni sono penalizzate da aumenti non adeguati al costo della vita e da un prelievo fiscale troppo alto. Non solo: chiediamo anche misure concrete a favore dei milioni di persone non autosufficienti, ai quali deve essere garantita un'assistenza degna di questo nome».

ANCORA IN PIAZZA

La manifestazione di Roma arriverà al termine di una mobilitazione che scatterà ufficialmente con il 21 febbraio: decine gli incontri e le iniziative – assemblee pubbliche, volantini, presidi – in programma anche nella nostra

regione, per illustrare ai pensionati e a tutti i cittadini le ragioni dello Spi. Una battaglia che lo Spi combatte assieme alla Cgil, e che porterà nuovamente in piazza i pensionati sabato 4 aprile, per l'altra grande manifestazione nazionale, indetta dalla confederazione. Sia lo Spi che la Cgil, purtroppo, manifesteranno da soli: «La nostra mobilitazione – dichiara Carla Cantone, segretaria generale dello Spi – è la conseguenza naturale delle rivendicazioni contenute nella piattaforma unitaria presentata lo scorso anno assieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil. Questa crisi trova un'Italia più debole rispetto agli altri grandi Paesi europei. Più debole in quanto sprovvista di strumenti capaci di tutelare i giovani precari, i lavoratori e i pensionati. Per loro, complici Confindustria e l'insieme delle associazioni imprenditoriali, il Governo ha stanziato solo le briciole, adottando misure molto lontane da ciò che hanno fatto altri governi in tutto il mondo».

L'UNITÀ PERDUTA

A consumare lo strappo tra i sindacati, dopo le firme separate sui contratti nazionali del commercio e del pubblico impiego lo scorso anno, il nuovo accordo separato siglato da Cisl e Uil sulla riforma della contrattazione. La Cgil ha detto no a quell'intesa, che rischia di indebolire pesantemente il ruolo della contrattazione nazionale, proprio mentre i

salari – come le pensioni – avrebbero invece bisogno di essere aumentati: non solo per un'ovvia questione di equità sociale, ma anche per rilanciare i consumi e l'economia. Lo Spi, da parte sua, giudica incomprensibili le ragioni che hanno indotto Fnp-Cisl e Uilp-Uil, che pure giudicano insufficienti le misure del Governo, a non mobilitarsi per tutelare i diritti dei pensionati.

USCIRE DALLA CRISI

Contrariamente a Cisl e Uil, la Cgil ritiene che la mobilitazione sia l'unica scelta possibile. E lo Spi continuerà a lottare: per i diritti dei pensionati, per l'occupazione, per la tutela dei tanti giovani precari duramente colpiti dalla crisi e privi di ammortizzatori sociali, per difendere la scuola e la sanità pubblica, per i diritti dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie, per contrastare l'esclusione e l'emarginazione sociale di fasce sempre più ampie della popolazione.

«Continueremo a combattere – dichiara ancora Carla Cantone – sperando una società solida, che assuma i nuovi diritti di cittadinanza come base di una nuova fase dello sviluppo economico e civile. Il recente passato ha dimostrato che le buone ragioni, la coerenza e la determinazione alla fine premiano e consentono di realizzare, anche gradualmente, risultati positivi. Le nostre lotte apriranno la strada a nuove conquiste per una società migliore e più giusta».



Pensioni, insufficienti gli aumenti scattati a gennaio

L'aumento Istat delle pensioni per il 2009 è stato fissato al 3,3% per le minime, che saliranno da 443,12 a 458,20, e per tutti i trattamenti fino a 2.217,80 euro mensili lordi. Sulla quota eventualmente

eccedente tale soglia l'aumento è del 2,475%, che si applica anche alle pensioni superiori a 3.542,88 euro, rimaste bloccate nel 2008. Ritoccati inoltre gli importi dell'assegno sociale, che

sale da 395,59 a 409,05 euro, delle pensioni adeguate al "milione", da 580 a 594,64 euro e dell'indennità di accompagnamento, da 465,09 a 472,04 euro (3,04%). Quanto alla "quattordicesima" introdotta

dal governo Prodi, sarà pagata a luglio 2009 ai pensionati "over 64" con redditi fino a 1,5 volte la pensione minima (8.934,90€ nel 2009), con gli importi allora stabiliti, compresi tra 336 e 504

euro. Previsto inoltre un bonus fiscale di 200 euro, ottenibile su domanda individuale e riservato ai pensionati con un reddito complessivo lordo non superiore a 15.000 euro.

Le ragioni della mobilitazione

Cosa chiede lo Spi Cgil

Dal 1° gennaio 2009, come ogni anno, le pensioni sono state adeguate al costo della vita secondo la cosiddetta perequazione automatica.

L'importo lordo delle pensioni, con il nuovo anno, è salito del 3,3%. Pur essendo un aumento più alto rispetto agli scorsi anni, dichiara è insufficiente a garantire il mantenimento del potere d'acquisto dei pensionati. Quel 3,3%, infatti, va confrontato con un'inflazione che a settembre aveva raggiunto il picco del 3,8 e che sui beni di prima necessità, sui quali si concentra la spesa degli anziani, fa segnare una media del 6%, con punte altissime per pane e pasta. Nessun reale aumento dei valori reali, dunque, ma soltanto il recupero di una parte del potere d'acquisto perduto nel 2008 a causa dell'inflazione.

Ingiustificato quindi, secondo lo Spi, qualsiasi trionfalismo sugli aumenti. Questo anche alla luce dei dati Inps relativi al 2007, secondo i quali il valore medio delle pensioni erogate in Friuli Venezia Giulia è di 750 euro lordi. Ad allarmare, in

particolare, è la situazione delle pensionate donne, che hanno mediamente redditi inferiori del 30% rispetto alla media generale.

AUMENTARE IL POTERE D'ACQUISTO

Se il meccanismo di perequazione automatica delle pensioni mostra la corda, questo è dovuto a due motivi:

- agisce in ritardo rispetto agli effetti dell'inflazione sulle pensioni (gli aumenti infatti sono effettuati sull'indice di inflazione prevista, mentre il recupero con l'inflazione reale avviene l'anno dopo);
- l'inflazione è calcolata su un paniere di beni con un metodo che non assicura una corrispondenza reale al carovita.

Le pensioni tra 700 e 1.200 euro mensili, escluse dalla "quattordicesima" introdotta in seguito all'accordo del luglio 2007, continuano pertanto a subire un netto impoverimento del loro potere d'acquisto. Non solo: i cosiddetti "incapienti", quelli che hanno un reddito così basso da non pagare

le tasse, non possono godere dei benefici garantiti attraverso le detrazioni fiscali.

A peggiorare ulteriormente il quadro il "fiscal drag" (drenaggio fiscale), quel perverso meccanismo che all'aumentare del reddito monetario fa aumentare anche la tassazione su quel reddito, nonostante gli aumenti monetari non corrispondano a incrementi del reddito reale.

UN FONDO PER I NON AUTOSUFFICIENTI

Lo Spi non punta soltanto all'aumento delle pensioni. Tra gli obiettivi della mobilitazione anche la costituzione di un Fondo nazionale per i non autosufficienti, sul modello di quello già costituito nella nostra regione, dopo una lunga battaglia dei sindacati pensionati. A favore di queste persone, che in Italia sono circa 3 milioni e non sono soltanto anziani, lo Spi rivendica servizi pubblici migliori e un sostegno economico alle famiglie che li assistono, spesso senza alcun sostegno da parte delle

1. Estendere la "quattordicesima" anche a chi guadagna più di 700 euro mensili
2. Un nuovo meccanismo di adeguamento delle pensioni al costo della vita
3. Meno tasse sulle pensioni
4. Approvare la legge sulla non autosufficienza ferma in Parlamento
5. Destinare più risorse a Comuni, Province e Regioni
6. Contrastare la privatizzazione della sanità e la riduzione dello Stato sociale

strutture pubbliche. Una richiesta completamente disattesa dalla Finanziaria 2009 approvata dal Governo Berlusconi.

DIFENDERE LA SANITÀ PUBBLICA

L'indebitamento nel bilancio sanitario di alcune Regioni sta provocando un aumento dei costi per i cittadini con l'imposizione di ticket sui medicinali e sulle prestazioni.

A questo si aggiungano le pesanti difficoltà di molti enti locali, costretti a fronteggiare una drastica riduzione delle entrate e dei trasfe-

rimenti statali. Tutto questo rischia di determinare un peggioramento generale della qualità dei servizi sanitari e assistenziali offerti ai cittadini. Nel libro verde sul welfare presentato dal ministro Sacconi, inoltre, si delinea un modello di welfare dove il ruolo pubblico è nettamente ridimensionato e si prefigura la privatizzazione di ampi settori della sanità e dell'assistenza, con inevitabili ripercussioni sui costi e sulla tutela universale del diritto alla salute.

Un altro buon motivo per scendere in piazza assieme alla Cgil e allo Spi.

In teoria dovrebbe garantire 40 euro di sconti sulla spesa o sulle bollette alle persone più bisognose (vedi). In teoria, appunto. Già, perché a ottenere la Social card è stata finora solo una ristretta minoranza dei potenziali beneficiari: a fronte delle 25.000 social card da distribuire in Friuli Venezia Giulia – questo l'obiettivo dichiarato dal Governo e dalla Regione, che ha incrementato di 20 euro mensili l'importo dello sconto – a gennaio ne erano state consegnate 4.000, una su 6, mentre quelle attivate poco più di 3.000, una su 8. Lo Spi-Cgil, a Pordenone, ha deciso di denunciare tutto questo in piazza, davanti agli occhi dei cittadini. Una messa in scena affidata all'interpretazione di un agguerrito gruppo di attivisti e pensionati, protagonisti della singolare e riuscitissima iniziativa a fine gennaio in piazza XX Settembre, nel giorno del mercato. Tutto questo per esprimere il fallimento della Social card: a condannarla, oltre che i numeri, anche i criteri scelti per selezionarne i beneficiari. Criteri troppo restrittivi, che escludono la gran parte delle persone e delle famiglie che avrebbero bisogno di aiuto, e le costringono a pratiche lunghe, complesse, addirittura umilianti.

Una vera e propria corsa ad ostacoli, capace di scoraggiare anche molti di coloro che avrebbero diritto a ottenere la carta. Lo Spi di Pordenone l'ha messa in scena così, come un gioco dell'oca, su un percorso segnato da 12 tappe estenuanti, alla fine del quale solo uno dei 12 partecipanti è arrivato al traguardo. Gli altri sono usciti prima, eliminati da uno dei tanti ostacoli disseminati sul percorso. Esattamente come accade nella realtà della Social card: chi rientra per l'età (65 anni per gli anziani, da 0 a 3 anni per i bambini) e per il reddito (bassissimo, la misura è riservata a chi non paga tasse!), rischia di uscirne se solo risulta titolare di più di un contratto per luce e gas, se è assistito in casa di riposo e "gode" di un contributo regionale sulla retta, se risulta proprietario di due auto (indipendentemente dal loro valore).

IL CASO

Social card, una corsa ad eliminazione



In Fvg l'ha ottenuta solo l'8% dei potenziali beneficiari. Il motivo? Un iter complesso e pieno di ostacoli. La protesta dello Spi Pordenone

Il risultato? Una serie pratiche estenuanti, al termine delle quali vengono escluse persone che magari hanno la sola colpa di avere intestato un garage o un vecchio rudere in campagna ricevuto in eredità, anche se soltanto per una piccola quota (il 10%). Fuori gioco anche chi ha risparmi superiori ai 15.000 euro: una quota modestissima, spesso il minimo indispensabile per far fronte agli imprevisti della vita ("guai un mal...") o per pagarsi una badante se non si può contare sull'aiuto di un familiare. E anche quando la pratica va a buon fine, cosa che accade in una ristretta minoranza di casi, i problemi non sono finiti. Capita infatti che la carta ottenuta non venga attivata, all'insaputa del titolare: numerosi i casi di pensionati che si sono visti negare lo sconto alla cassa, e che magari sono stati costretti perfino all'umiliazione di svuotare il carrello. Più che una carta "sociale", insomma, una carta della vergogna, che al Governo sta costando molto meno di quanto era stato promesso. Ma si sa: ridurre le tasse sulle pensioni ed estendere la "quattordicesima" sarebbe costato molto di più.

1. ETÀ	Hai meno di 65 anni? Tuo figlio ha più di 3 anni?	SEI FUORI!
2. NAZIONALITÀ	Non sei italiano?	SEI FUORI!
3. TASSE	Hai pagato tasse nell'ultima dichiarazione dei redditi?	SEI FUORI!
4. REDDITO	Il tuo reddito Isee supera i 6.000 euro? Il tuo "reddito" supera i 6.000 euro e hai più di 65 anni? Il tuo "reddito" supera gli 8.000 euro e hai 70 o più anni?	SEI FUORI!
5. CASA	Sei proprietario di una seconda casa (anche se è un rudere) con una quota pari o superiore al 25%?	SEI FUORI!
6. PERTINENZE	Possiedi il 10% di un garage, di una tettoia, di un ripostiglio?	SEI FUORI!
7. RISPARMI	Hai risparmi superiori ai 15.000 euro?	SEI FUORI!
8. CASE DI RIPOSO	Sei ospite di una casa di riposo e ricevi un contributo pubblico sulla retta?	SEI FUORI!
9. LUCE	Paghi due bollette della luce?	SEI FUORI!
10. GAS	Paghi due bollette del gas?	SEI FUORI!
11. AUTOMOBILE	Sei intestatario di due automobili?	SEI FUORI!
12. ATTIVAZIONE	Hai ricevuto la social card? Bravo, ma occhio a non riempire troppo il carrello! Potrebbero essersi dimenticati di attivarla...	?

**POCHI SOLDI, TANTI OSTACOLI:
QUEI 40 EURO ANDAVANO AGGIUNTI
DIRETTAMENTE ALLE PENSIONI**



LIBER&TÀ

Periodico
Sindacato dei pensionati
della Cgil Friuli Venezia Giulia

Registrazione
Tribunale di Trieste
n. 934 del 21/5/96

Direttore responsabile
Antonello Rodio

Redazione
via Vidali 1 - 34129 Trieste

Stampa
Centro Stampa Editoriale
Grisignano di Zocco (Vi)

Digs n. 196/2003 - Codice in
materia di protezione
dei dati personali

La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono forniti direttamente alla tipografia dalle segreterie comprensoriali dello Spi-Cgil del Fvg. I suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione o rettifica può scrivere o telefonare allo Spi regionale.



Ventisei anni fa moriva
Vittorio Vidali, figura
legendaria e spesso
controversa di rivoluzionario
e di dirigente politico



Ricordando il Comandante CARLOS

di Gino Dorigo

«Raccontando di me mi ritrovo giovane. E mi preparo ad incontrare la signora del nero mantello. In ogni situazione di pericolo ho sempre reagito non con la fuga, ma sparando o almeno tirando cazzotti. Quando lei verrà proverò a darle un pugno in faccia. Ma so che non servirà a niente. Sarà la prima e l'unica volta che dovrò dichiararmi sconfitto». Così si raccontava Vittorio Vidali nella sua ultima autobiografia, dal titolo Comandante Carlos. Parole dedicate alla morte, certo, ma sempre cariche di vita e di coraggio. Un coraggio che giunge a sfidare perfino la morte, la signora dal nero mantello, quasi a contenderle anche l'ultimo soffio di vita.

Vittorio Vidali moriva a Trieste mercoledì 9 novembre 1983. Immediatamente la notizia fu riportata dalla stampa italiana ed estera. Già nella stessa mattinata, la Rai diede l'annuncio nei suoi notiziari regionali e nazionali. *Addio Giuguro, L'eterno Rivoluzionario, Il Rivoluzionario dei due mondi, L'uomo del Cominform*, eccetera: i titoli si sprecarono, nel tentativo di definire una figura leggendaria e, proprio per questo, difficilmente inquadrabile attraverso i canoni tradizionali con i quali si considerano di norma le personalità illustri e famose. Vidali fu molto di più di quanto raccontavano quei titoli.

Figlio di un operaio dei cantieri e di una sarta, nasce il 27 settembre 1900 a Muggia. Dopo la scissione del Partito Socialista, aderisce al Partito Comunista d'Italia. Entra negli Arditi del popolo e, da subito, comincia scontrarsi con i fascisti. A 19 anni subisce il primo arresto. È il dopoguerra: a Trieste la grave crisi sociale e politica si carica di ulteriori tensioni a causa dei violenti attacchi alla popolazione slovena e croata. Solo il movimento operaio sostiene l'unità e i diritti di tutte le popolazioni, senza discriminazioni. Proprio per questo motivo, in seguito, la grande maggioranza dei lavoratori aderirà al Partito Comunista, l'unica forza politica impegnata a difendere la causa dei popoli oppressi.

Vittorio è sempre in prima linea e i fascisti lo prendono decisamente di mira. A causa delle continue persecuzioni, nel 1921, è costretto a lasciare clandestinamente Trieste. Dall'Austria passa in Germania, dove viene internato. Non riescono a trattenerlo neppure lì e lui fugge per rientrare in Italia. Ad Alessandria esce seriamente ferito da uno

scontro con le camice nere. Dopo la marcia su Roma è accusato di complotto contro il regime e deve rifugiarsi nuovamente nella clandestinità.

Nel 1923 espatria prima in Algeria e poi negli Stati Uniti, dove adotta il nome di battaglia "Enea Sormenti". È diventato un rivoluzionario di professione e dirige la Federazione italiana del Partito Comunista. Nel 1927 subisce un'altra espulsione (oltre a molte aggressioni) e riprende la strada dell'Europa, dove si stabilirà per parecchi anni. Francia, Belgio, Austria, Spagna, Unione Sovietica: in quel periodo si sposta ovunque la responsabilità internazionale del Soccorso rosso lo chiami.

Dal 1934 al 1936 diventa uno dei principali protagonisti della guerra civile di Spagna: è il Comandante Carlos J. Contreras, ovvero il mitico Commissario politico del 5° Reggimento, la formazione dei volontari antifascisti accorsi in Spagna da tutto il mondo. Nel periodo della convalescenza dopo un grave ferita, a Madrid, entra in contatto con i maggiori intellettuali repubblicani. È qui che Vidali conosce Tina Modotti, la bella e brava attrice udinese, rivoluzionaria anche lei, che condividerà con lui anche l'esilio messicano dal 1939 al 1947. È un personaggio, Vidali, tanto che il poeta

Rafael Alberti gli dedica un'ode rimasta famosa. «Vidali è stato il nostro eroico comandante Carlos. Organizzatore e Commissario politico del 5° Reggimento che fu colonna portante della creazione dell'Esercito popolare, che rese possibile una resistenza antifascista di tre anni e l'esistenza di una Spagna democratica. La lotta antifascista di Spagna creò le condizioni politiche, morali e militari per sconfiggere il fascismo ed il nazismo. In ciò, di fronte alla storia dell'umanità, risiede soprattutto il merito di uomini come il comandante Carlos». Questo il ricordo di Santiago Alvarez, dirigente del Comitato Centrale del Partito Comunista spagnolo, ai funerali di Vittorio Vidali.

Dalla Spagna all'esilio messicano, e dal Messico, dove nel 1942 era morta Tina Modotti, il ritorno a Trieste, nell'aprile 1947, passando per l'Unione So-

vietica e per la Jugoslavia. Un anno dopo Vidali diventa segretario del Partito Comunista di Trieste. Nel 1958, assieme a Sciolis, Bologna e Geffer Wondrich, è tra i primi parlamentari eletti a Trieste dopo il ritorno della città all'Italia. Siederà in Parlamento per dieci anni. Un'attività molto intensa, la sua, prima alla Camera e poi al Senato: gli interventi in aula e nelle commissioni non si contano. Così come non si contano le sue interpellanze, le mozioni e le interrogazioni sui temi più scottanti dell'attualità politica, economica e sociale di Trieste, del Friuli Venezia Giulia e dell'Italia. Vidali, inoltre, fonda e presiede il Circolo culturale Che Guevara, battezzato così per la stretta affinità e amicizia che lo lega al grande rivoluzionario sudamericano. Ed è proprio la sua dimensione di rivoluzionario a consentire a Vidali di guidare sapientemente il Partito in una delle

epoche più sconvolgenti della storia di Trieste e del mondo.

A proposito di quei tempi, Guido Botteri scriverà sul *Piccolo* che Vidali ebbe il merito storico di "fondere" nel Partito la forte tradizione degli Ucekar e dei Pittoni con il sostegno delle masse popolari slovene che il fascismo aveva allontanato da ogni prospettiva politica ed istituzionale. Sin dal suo ritorno nel 1947, Vidali aveva contrastato ogni posizione che intendesse interpretare il marxismo attraverso la chiave di lettura della soluzione territoriale jugoslava. Allo stesso tempo, seppe sostenere la dottrina marxista-leninista in contrapposizione (specialmente dopo la Risoluzione di condanna del Cominform nel giugno 1948 nei confronti del Maresciallo Tito e del socialismo jugoslavo) al pensiero "revisionista" dei dirigenti legati alla Lega dei comunisti di Jugoslavia. In questo

modo ridusse al minimo le contraddizioni con la comunità slovena e le spinte alla scissione, fortemente sostenute e finanziate, non riuscirono ad andare oltre il 5-10% della forza del Partito Comunista da lui guidato. In quel periodo, ai comunisti (oltre l'appoggio degli strati popolari) andarono anche le simpatie di una parte della borghesia, convinta che proprio i comunisti potessero rappresentare l'argine meglio attrezzato per contenere e contrastare le mire di Belgrado.

Per altro verso, lo storico Paolo Sema precisa nettamente che Vidali non tornò a Trieste per costruire un "suo" Partito. Il suo Partito fu sempre e solo il Pci. E fu un preciso incarico della direzione e di Togliatti in persona a portarlo nella zona "A" del Territorio Libero di Trieste, con l'obiettivo di ricostruire un Partito di massa, democratico ed internazionalista com'era il Pci e com'era stato, nella storia del movimento operaio triestino, il Partito dei comunisti italiani e sloveni prima della seconda guerra mondiale. Al Congresso straordinario del Pclt (Partito Comunista del territorio libero di Trieste) - come scrive Ariella Verrocchio, direttore scientifico dell'Istituto Saranz - Vidali individuò nella scelta dei quadri l'elemento cardine attorno al quale far ruotare la nuova linea inaugurata dal Cominform. Indicando nell'incapacità di svolgere «una vera politica di quadri», per contro, il deficit maggiore del vecchio partito.

Il 3 novembre 1983, pochi giorni prima di morire, Vidali concesse la sua ultima intervista, uscita su Panorama. Il settimanale, nel quadro di una inchiesta sul fenomeno del pentitismo, era interessato all'opinione del vecchio rivoluzionario. «Si sente un pentito?», gli chiede l'inviato. «No, assolutamente», risponde Vidali. «Con questo - spiega - non voglio dire di essere stato sempre nel giusto. Anzi, ho commesso molti errori. Ma ho fatto di tutto per riconoscerli e perché lo si sapesse». «Allude alla sua conversione dallo stalinismo?», chiede ancora il giornalista. «Anche a quella. Ho sbagliato e non mi vergogno ad ammetterlo. Ma ho fatto gli sbagli che commettono tutti quelli che cercano di agire. Solo gli stupidi non sbagliano mai, perché non fanno niente. O meglio: commettono l'errore più grande, quello appunto di rimanere inerti». Grazie ancora, Comandante.

ADDIO, PARTIGIANA GIULIA

È morta a Udine nella notte di mercoledì 28 gennaio, all'età di 95 anni. E il funerale, con rito civile e senza fiori, è stato sobrio e semplice come la sua lunga vita. Rosa Cantoni, figura storica della Resistenza friulana nelle cui file militò col nome di partigiana Giulia, se n'è andata così. Da sempre nella Cgil, "Giulia" era iscritta allo Spi, che sul prossimo numero di *Libertà* le dedicherà un ampio ricordo, a cura di Gino Dorigo.





IN REGIONE

LE RICHIESTE DELLO SPI ALLA GIUNTA REGIONALE

Servono nuove regole uniformi e più risorse per gli anziani

Indispensabile garantire l'assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti con il Fondo per l'autonomia possibile (Fap). Case di riposo, più fondi contro gli aumenti

Fummo facili profeti quando in autunno sostenemmo, di fronte alla Giunta regionale, ai capigruppo dei partiti rappresentati in Consiglio regionale ed ai consiglieri della III Commissione di mettere a disposizione, con la Finanziaria regionale per il 2009, ulteriori risorse aggiuntive, sia per alimentare il Fondo regionale per l'autonomia possibile (Fap), per sostenere le persone non autosufficienti assistite a domicilio (circa 50.000 in Fvg), sia per abbattere le rette delle case di riposo (circa 10.500 posti letto), per far fronte al prevedibile aumento delle rette che si sarebbe verificato a partire da gennaio 2009. L'obiettivo della nostra rivendicazione era chiaro: evitare ricadute pesanti sulle famiglie, già sovraccaricate, dagli alti livelli di inflazione del 2008 e sottoposte ora all'incertezza del proprio futuro, riguardo ad occupazione e reddito, in conseguenza della crisi mondiale. Fummo gentilmente ascoltati ma le nostre rivendicazioni non furono prese in considerazione. Vorremmo anche ricordare che avevamo interessato sia l'Anci regionale, alla quale il 10 novembre 2008 avevamo manifestato il nostro interesse per l'apertura di un confronto, sia tutti i 211 Comuni della regione ai quali avevamo recapitato una proposta di ordine del giorno da approvare, nel comune interesse a sostenere quelle richieste nei confronti della Regione. Alcuni hanno provveduto, numerosi altri no. E

adesso arrivano i problemi anche per loro. Sostenevamo allora e sosteniamo adesso quella necessità poiché l'aumento da 20,2 a 21,8 milioni di euro del finanziamento regionale del Fap, non sarebbe stato sufficiente a garantire la continuità assistenziale agli anziani già presi in carico, a far fronte al naturale aumento della domanda, a promuovere la regolarizzazione delle migliaia di badanti in nero ed a sostenere di più le famiglie a più basso reddito. I fatti ora dimostrano che le nostre richieste erano fon-

date: in alcuni Ambiti non ci sono le risorse sufficienti per garantire la continuità assistenziale alle persone già prese in carico e si va avanti di semestre in semestre, in altri si concentra l'attenzione solo sulle famiglie con la badante e nulla per quelle che provvedono direttamente (la grande maggioranza per fortuna) all'assistenza ai propri anziani non autosufficienti.

Così per le case di riposo: aver portato il finanziamento da 33 a 36 milioni di euro non basta perché i 3 milioni in più, rispetto al 2008, si riducono ad uno se si considera che

2 sono già impegnati per la giusta estensione dell'abbattimento delle rette ai centri diurni. Lo ripetiamo per l'ennesima volta: con un milione di euro è possibile erogare circa 40 centesimi in più al giorno ai 6.500 anziani non autosufficienti assistiti nelle case di riposo convenzionate con il sistema sanitario regionale, portando così la quota a carico della Regione dagli attuali 15,60 euro giornalieri (12,80 per le polifunzionali) stabili nel 2006, a circa 16 euro. Certo, c'è una situazione differenziata: ci sono infatti residenze

che hanno mantenuto le tariffe dello scorso anno, altre che le hanno aumentate di alcune decine di centesimi, ma sono numerose quelle che le hanno aumentate anche di importi superiori a tre euro giornalieri, con aggravii sulle famiglie da 60 a 100 euro mensili. Proprio quello che volevamo evitare con le nostre sollecitazioni autunnali (inascaldate) al governo regionale.

Lo ribadiamo: è necessario che la Regione metta a disposizione - adesso - ulteriori risorse, per rispondere alle esigenze sopra esposte, sia

per il Fap, sia per ridurre il peso delle rette sulle famiglie. Sul tema delle rette delle case di riposo, si pone il problema immediato che abbiamo esposto sopra, cui si può dare soluzione immediata solo se la Regione mette a disposizione risorse aggiuntive, da subito, per fronteggiare i rincari già decisi dalle residenze per anziani non autosufficienti con decorrenza dal 1° gennaio 2009.

Ma si pone con forza anche la necessità e l'urgenza di avviare un tavolo di concertazione - questo chiediamo - finalizzato a condividere nuove regole uniformi sul piano regionale che definiscano, con la massima trasparenza, la qualità dei servizi erogati agli assistiti, le tariffe giornaliere applicate, le quote di cui si fanno carico rispettivamente il sistema sanitario regionale ed i Comuni, la compartecipazione ai costi da parte degli utenti e/o dei parenti civilmente obbligati, non in maniera indifferenziata ma graduandola, facendo necessariamente riferimento all'Isee, ovvero alle condizioni economiche di ciascun nucleo familiare.

Regole uniformi e diritti esigibili per i cittadini che facciano cessare l'umiliazione di chi, tuttora, è costretto a recarsi col cappello in mano dal proprio sindaco o assessore a richiedere soccorso finanziario, per far fronte agli oneri incompatibili, con la propria condizione economica e familiare, per il sostentamento di un genitore assistito in casa di riposo.

La scadenza per richiedere lo sconto sulle bollette scade il 28 febbraio 2009

Carta famiglia, ecco i contributi regionali per energia elettrica e trasporti pubblici locali

La Carta famiglia è un beneficio, istituito dalla giunta di centrosinistra guidata da Illy con la legge n. 11/2006 "Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità". Dà diritto a riduzioni delle tariffe e dei costi per la fornitura di beni e servizi, comprese le imposte e le tasse (vedere i dettagli a pag. 4 dell'inserito) ma solo ora comincia a funzionare.

E' rivolta ai nuclei familiari, comunque costituiti, con almeno un figlio fiscalmente a carico di ogni età ma almeno uno dei genitori o affidatari (italiani, europei o extracomunitari) deve essere residente in FVG da almeno un anno ed il nucleo familiare deve avere un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superiore a 30.000 € (tetto che consente a gran parte delle famiglie di rientrarvi - vedere esempi a pag. 2 dell'inserito centrale di questo numero).

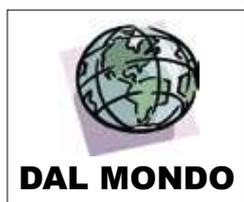
L'unico beneficio regionale finora attivato è lo sconto sulle bollette elettriche ma la scadenza ultima per richiederlo, relativamente al periodo 1° dicembre 2007 - 30 novembre 2008, è stato fissato dalla Regione al 28 febbraio 2009.

Le segreterie regionali Cgil Cisl Uil, dopo aver ottenuto, in coerenza con la legge regionale, l'estensione del beneficio anche alle famiglie con un solo figlio fiscalmente a carico, negato fino al 30 dicembre 2008, hanno chiesto un incontro all'assessore regionale competente, Roberto Molinaro, al fine di consentire al maggior numero possibile di famiglie di fruire di tale beneficio regionale, per convenire sull'opportunità di prolungare il termine ultimo per presentare le richieste per il contributo regionale per l'energia elettrica, almeno fino al 31 marzo 2009, in coerenza con

lo slittamento a tale data anche della scadenza per presentare le richieste per il bonus nazionale per l'energia elettrica (vedere a pag. 3 dell'inserito centrale).

Con la medesima nota si richiede ancora di definire preventivamente gli importi che verranno erogati per il periodo suddetto, escludendo che si possano prevedere importi incoerenti per il passato e per il futuro, verificando anche la possibilità di applicare direttamente lo sconto regionale sulle bollette elettriche, come si fa per il bonus nazionale, azzerando così i costi gestionali dei rimborsi a carico della Regione e senza oneri aggiuntivi per gli stessi Comuni. Le segreterie regionali Cgil Cisl Uil, richiedono infine di concertare e di attivare anche lo "sconto" regionale sugli abbonamenti ai trasporti pubblici locali (TPL).

N.M.



DAL MONDO

L'Unione Europea celebra i dieci anni dall'entrata in vigore della moneta unica

Moneta da 2 € per l'Eurodecennale

La moneta unica è diventata realtà nel 1999 e con essa l'Unione Economica Monetaria (UEM), anche se solo tre anni dopo, il 1° gennaio del 2002, sono cominciate a circolare le prime banconote e monete in euro per sostituire le valute nazionali di dodici dei quindici Paesi che, a quella data, costituivano l'Unione Europea.

Regno Unito, Danimarca e Svezia decisero infatti di mantenere le monete nazionali. Negli anni successivi sono entrate nell'area del-

l'Euro Slovenia, Malta, Cipro e, dal 1° gennaio 2009, la Slovacchia, sedicesimo paese ad entrare in eurolandia.

Per celebrare la ricorrenza è stata coniata una nuova moneta commemorativa da 2 euro che, dal 1° gennaio 2009, è in circolazione in tutti i paesi dell'area dell'euro. Il disegno, creato da George Stamatopoulos, scultore presso la Banca di Grecia, è stato scelto tra altri cinque dal voto di 141.765 cittadini europei, simboleggia come l'euro sia la tappa conclusiva



di una lunga storia di scambi commerciali, che va dal baratto preistorico (evocato dall'aspetto volutamente arcaico del disegno) all'unione economica e monetaria. È la

seconda volta che tutti i paesi dell'area dell'euro emettono una moneta da 2 euro con un disegno comune anche sulla faccia nazionale.

La prima moneta del genere è stata quella coniata nel 2007 in occasione del 50° anniversario del trattato di Roma. Le monete commemorative hanno sempre un valore di 2 euro e sono spendibili in tutta l'area dell'euro, ma sono spesso difficili da reperire in quanto oggetto di notevole interesse da parte dei collezionisti.

Election day per Europa e amministrazioni

Tra il 4 e il 7 giugno avranno luogo nei 27 stati dell'Unione Europea le elezioni europee 2009, quattro giorni nei quali ogni stato è libero di fissare le date secondo le proprie esigenze. L'Italia ha deciso per i giorni di sabato 6 e domenica 7 giugno 2009, facendole coincidere con le elezioni amministrative di alcune parti d'Italia, in un "election day" per risparmiare sui costi.

Le elezioni europee 2009 saranno le prime a svolgersi secondo il Trattato di Lisbona, che aumenta il ruolo delle elezioni e i poteri dell'Europarlamento. I candidati saranno raggruppati per appartenenza politica e non più per Paese di provenienza, mentre il numero dei seggi di ciascun stato sarà proporzionale alla sua popolazione. Il 23 gennaio il nostro Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge che garantisce l'esercizio del voto nel 2009 ai cittadini temporaneamente all'estero per motivi di servizio o per la partecipazione a missioni internazionali.

Al via la campagna fiscale

730, sportelli aperti fino al 31 maggio

caaf cgil
è casa mia

Con il mese di marzo parte ufficialmente la campagna fiscale 2008 del CAAF NORD EST CGIL. In tutta la regione la rete degli sportelli CAAF è a disposizione dei lavoratori e dei pensionati per la presentazione o la compilazione del modello 730: per fissare un appuntamento basta una telefonata ai recapiti indicati a pagina 4 di questo inserto.

IL MODELLO 730

Ricordiamo ai contribuenti che il principale vantaggio offerto dal 730 consiste nella possibilità di incassare subito – in sede di liquidazione della busta paga o della pensione – gli eventuali crediti vantati nei confronti del fisco.

I termini per la presentazione del 730, anche quest'anno, scadono il 31 maggio. Chi lo scorso anno si è già avvalso del CAAF usufruendo dell'assistenza nella compilazione del modello 730, ha già ricevuto o sta per ricevere una lettera con l'appuntamento prefissato. Naturalmente è possibile cambiare data e ora

dell'appuntamento, se ce n'è la necessità, telefonando tempestivamente all'ufficio prenotazioni, ai numeri indicati nella lettera e nella tabella pubblicata su questa pagina. **Attenzione!** La lettera non viene inviata a chi ha compilato il 730 da solo e si è avvalso del CAAF semplicemente per la presentazione del modello.

GLI ALTRI SERVIZI

Gli sportelli CAAF sono a disposizione anche per l'elaborazione dei modelli RED, per l'autocertificazione del proprio diritto alle detrazioni nei confronti di INPS e INPDAP, per le dichiarazioni ICI, per la compilazione e la presentazione del modello UNICO (solo per lavoratori dipendenti e pensionati), per le dichiarazioni ISEE richieste per l'accesso a svariate misure o benefici pubblici (asili nido, carta famiglia Regione Fvg, social card, eccetera).

I pensionati che oltre al RED devono elaborare anche il Modello 730 possono ottenere entrambi i servizi con un unico appuntamento.

La sua applicazione va richiesta ogni anno al datore o al proprio ente pensionistico

Familiari a carico, la detrazione non è automatica

A partire dallo scorso anno, in base all'art. 1, comma 221 della Finanziaria 2008, sono cambiate le modalità di applicazione delle detrazioni fiscali ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. Essi devono infatti dichiarare annualmente al proprio sostituto d'imposta (l'azienda o l'ente di appartenenza per i lavoratori, l'istituto pensionistico di appartenenza per i pensionati) a quali detrazioni hanno diritto. La consegna dell'apposito modulo costituisce una condizione essenziale affinché il sostituto d'imposta possa applicare i benefici fiscali.

Il lavoratore e il pensionato, nel presentare tale dichiarazione, devono indicare anche i codici fiscali dei soggetti per i quali si intende beneficiare delle detrazioni d'imposta, dati che il sostituto d'imposta dovrà obbligatoriamente riportare nel modello 770. In questo modo l'amministrazione finanziaria affina le tecniche di controllo per evitare che il lavoratore o pensionato richieda detrazioni per familiari che non hanno le condizioni per essere considerati a carico.

Per consentire ai pensionati di adempiere a questo nuovo obbligo, gli Enti pensionistici hanno individuato i CAF quali soggetti incaricati della raccolta e trasmissione telematica delle richieste. L'INPS e l'INPDAP inviano il modello di richiesta detrazioni direttamente a casa dei pensionati.

Le sedi Caaf in cui vengono elaborati modelli 730 e RED Contattare i recapiti indicati per fissare un appuntamento

PORDENONE

PORDENONE via S. Valentino, 30	Tel. 0434/545132	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 15-19; sab. 9-12
PORDENONE via Montello, 72/B	Tel. 0434/522880	dal lunedì al venerdì 9-12
CORDENONS via N. Sauro, 1	Tel. 0434/931314	lunedì - mercoledì - venerdì 9-11.30
PORCIA via Marconi, 18	Tel. 0434/590558	lun e mar 8.30-12 e 14.30-18.30; merc e ven 8.30-12
ROVEREDO via Carducci, 17	Tel. 0434/949852	giovedì 9-12
AZZANO DECIMO Via Roma 12	Tel. 0434/633180	da lun. a ven. 8.30-12 e 15-19; sab. 9-12
FIUME VENETO v.le Repubblica, 32	Tel. 0434/560376	da lun. a ven. 9-12 e 14-19; sab. 9-12
PASIANO via Roma, 115	Tel. 0434/628624	ven 9-11.30
PRATA via Giò Concina, 5	Tel. 0434/610380	da lun. a ven. 9-12 e 14-19; sab. 9-12
ZOPPOLA Via R. Sanzio 19 c/o Orat.	Tel. 0434.574001	martedì 9-12
S. VITO AL T.TO via Manfrin, 10	Tel. 0434/876815	da lun. a ven. 8.30-12 e 15-19; sab. 9-12
MANIAGO via Umberto I, 33	Tel. 0427/700512	da lun. a ven. 9-12 e 15-19; sab. 9-12
SACILE via G. Carli, 6	Tel. 0434/780905	da lun. a ven. 8.30-12 e 15-19; sab. 9-12
AVIANO via Padre Marco, 23	Tel. 0434/651559	martedì e venerdì 8.30-11.30
BRUGNERA via Santiss. Trinità, 80	Tel. 0434/613061	lun 9-12 e giov 15.30-19.00
BUDOIA piazza Umberto I	Tel. 0434/545132	lunedì 9-11
CANEVA via Roma 60	Tel. 0434/7797120	martedì e venerdì 8.30-11
FONTANAFREDDA v. IV Novembre, 12	Tel. 0434/99166	martedì e venerdì 9-12
POLCENIGO P.za Plebiscito (c/o Biblioteca Com.)	Tel. 0434/99166	sabato 9-11
SARONE via Montello 15	Tel. 0434/757125	martedì 14.30-16.30
SPILIMBERGO via Cisternini, 5	Tel.0427/40269	da lun. a ven. 9-12 e 15-19; sab. 9-12

TRIESTE

TRIESTE Via Ponders, 8	040.3788300	da lun. a ven. 9-12.30 e 15.30-18.30
MUGGIA Via Mazzini, 3	040.9278556	da lun. a ven. 9-11
AURISINA p.zza S. Rocco, 103	040.200698	da lun. a ven. 11-12
DOMIO St.a della Rosandra, 58	040.829681-83	da lun. a ven. 9-12
ROIANO Via Stock, 9	040.420622	da merc. a ven. 11-12
S. GIOVANNI via san Cilino 44/a	040.577062	da lun. a ven. 9-12
SERVOLA via di Servola 53	040.830886	da lun. a ven. 9-12
CAMPI ELISI Viale Campi Elisi 38/b	040.300800	da lun. a ven. 9-12
OPICINA Circ. Brdina, v. Prosecco 109	040.214222	lunedì e martedì 11-12

UDINE e ALTO FRIULI

UDINE Via Malignani, 10	0432/4989907/8	da lun. a ven. 9-12 e 15-18
UDINE Via di Mezzo, 45	0432/507129	
CIVIDALE Foro G. Cesare, 15	0432/733669	
CODROIPO Via Roma, 95	0432/901158	
MANZANO Via della Stazione, 43	0432/754058	
MORTEGLIANO P.za Verdi St. 28 c/o Munic.	0432/761733	
PASIAN DI PRATO Piazza Matteotti, 39	0432/691442	
POZZUOLO Piazza Julia, 27	0432/4989907/8	
PRADAMANO c/o Mun. Infopoint, v. Roma, 36	0432/4989907/8	
FELETTO UMBERTO P.za Indipendenza 1	0432/570306	
TRICESIMO V. Roma, 112	0432/880222	
CERVIGNANO Via Aquileia, 14	0431/371187	da lun. a ven. 9-12 e 15-18
LATISANA Via Risorgimento, 18	0431/520835	
PALMANOVA Piazza Grande, 11- St.n.74	0431/371187	
SAN GIORGIO DI N. Via Roma, 48	0431/65641	
GEMONA Via Campagnola, 15	0432/971222	da lun. a ven. 9-12 e 15-18
SAN DANIELE Via Trento Trieste, 46	0432/944712	
BUIA V. Ursinini Piccolo, 2	0432/971222	
TARCENTO Via Angeli 1	0432/783848	
TARVISIO Staz. Bosco Verde - st. n. 155	0428/40243	
TOLMEZZO Via Carducci, 18	0433/469369	da lun. a ven. 9-12 e 15-18

GORIZIA

GORIZIA Via Buonarroti, 6	0481.31000	da lun. a ven. 9-12 e 15.30-17.30
CORMONS Via Dante, 1	0481.31000	da lun. a ven. 9-12 e 15.30-17.30
GRADISCA D'ISONZO Piazza Unità 14	0481.31000	da lun. a ven. 9-12 e 15.30-17.30
RONCHI DEI LEG. Via dell'Istria 1	0481.476261	da lun. a ven. 12-13
MONFALCONE Via 9 Giugno, 21	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
STARANZANO Via Trieste 5	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
GRADO Via Camperio 2 (Galleria)	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
DOBERDÒ D. LAGO V. Martiri Libertà (c/o amb.)	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
S. CANZIAN D'ISONZO c/o Centro Civ. V. Trieste 14	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
SAN PIER D'ISONZO Via Matteotti 39	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
TURRIACO Centro Civ. Via Garibaldi	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18
ROMANS D'ISONZO via Roma, 23	0481.45825	da lun. a ven. 9-12.30 e 15-18



FRIULI VENEZIA GIULIA

SOSTEGNO AL REDDITO

Sì ai diritti, no alle elemosine

La Cgil è un sindacato confederale, che tutela i diritti individuali e collettivi. Le nostre sedi, pertanto, sono sempre a disposizione dei lavoratori e di tutti i cittadini per informarli e assisterli su tutto ciò che riguarda l'applicazione di leggi e contratti.

Un ruolo che svolgiamo anche quando i nostri servizi sono richiesti per l'applicazione di provvedimenti che non condividiamo o riteniamo insufficienti, come quelli assunti dal Governo per il sostegno al reddito di lavoratori e pensionati. Pur continuando a batterci perché queste misure vengano modificate e migliorate, ci impegnamo a fondo perché gli interventi in questione vengano resi pienamente esigibili.

È necessario un maggiore sforzo finanziario da parte del Governo, coerente con le forti aspettative suscitate da novità come la social-card o il bonus famiglie. Allo stesso modo vanno limitati al massimo i disagi e gli intoppi burocratici per i potenziali beneficiari.

Ma soprattutto è indispensabile aumentare il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, argi-

nare il disagio sociale e ridurre le disuguaglianze nella distribuzione del reddito, migliorare concretamente le condizioni di vita e di lavoro, delle persone, a partire dai più bisognosi.

Le una-tantum non bastano: servono provvedimenti forti e duraturi. Qui sta la differenza con quello che noi abbiamo chiesto e che vogliamo.

Negli ultimi anni la ricchezza prodotta in questo paese ha portato benefici solo a pochi, mentre i lavoratori e i pensionati hanno visto diminuire progressivamente il loro potere d'acquisto. Per la Cgil bisogna costruire e difendere diritti, non elargire privilegi o carità: il diritto a un fisco più equo nei confronti di lavoratori e pensionati, il diritto alla sanità e all'assistenza, con adeguati interventi di protezione sociale, il diritto a una scuola pubblica e a un'amministrazione efficiente.

Un welfare moderno per non emarginare i più deboli e i più bisognosi, un fisco più giusto per sostenere i salari, le pensioni e rilanciare i consumi. La Cgil è in prima linea per portare avanti queste battaglie. E per vincerle con l'impegno di tutti, lavoratori e pensionati.



ALL'INTERNO

Sostegno al reddito: le misure del Governo (pag. II-III)

1. Bonus fiscale straordinario "famiglie" solo per il 2009
2. Che cos'è l'Isee
3. Bonus sociale statale per l'energia elettrica
4. Agevolazioni Telecom
5. Carta Acquisti (social card)

Welfare, le misure della Regione Friuli Venezia Giulia (pag. IV)

1. La Carta famiglia
 - Il Contributo regionale per l'energia elettrica
2. Il Fondo per l'Autonomia Possibile (FAP)

Bonus fiscale famiglie 2009

Le famiglie con persone a carico, portatrici di handicap o non autosufficienti, verifichino la documentazione in loro possesso e se il loro reddito complessivo familiare, nel 2007 o nel 2008, non abbia superato i 35.000 euro.

1. Il bonus fiscale straordinario "famiglie" solo per il 2009



Con il decreto *anticrisi*, il Governo ha istituito il **bonus fiscale straordinario solo per il 2009**, destinato alle famiglie con lavoratori dipendenti o pensionati. **Niente sgravi sulla 13^a, nessuna riduzione IRPEF, nessun aumento delle detrazioni fiscali, nessuna restituzione del fiscal drag a lavoratori e pensionati come chiede la CGIL.** Solo 2,4 miliardi di euro, a fronte degli 8 miliardi di tasse in più pagati nel 2008 da lavoratori e pensionati, mentre da imprese, professionisti e dall'iva sono entrati 4 miliardi in meno a causa della ripresa dell'evasione fiscale. Per sostenere i bisogni essenziali delle famiglie a reddito basso e l'economia quando, secondo la Cgil, sarebbero necessari almeno 16 miliardi di euro.

Cosa ne pensa la CGIL?

È un provvedimento **inadeguato e insufficiente**, anche perché è limitato solo al 2009.

Come funziona?

Il bonus è rivolto alle famiglie a basso reddito *residenti in Italia*, modulato sul **numero** dei componenti e sul **reddito familiare** (si tiene conto anche dell'eventuale presenza del coniuge, di figli o di altri familiari fiscalmente a carico portatori di handicap o non autosufficienti, *riconosciuti ai sensi dell'art. 3 della legge 5/2/1992 n. 104*). Per il coniuge, i figli o gli altri familiari a carico, **non è richiesta** la residenza in Italia. I **richiedenti extracomunitari** devono essere in possesso della **documentazione** comprovante lo **status** dei propri familiari fiscalmente a carico.

Per ottenerlo occorre presentare domanda individuale

La domanda può essere presentata **solo** da un **lavoratore dipendente** o da un **pensionato**, italiano, europeo o extracomunitario, residenti in Italia. Va presentata al **datore di lavoro** o all'**ente pensionistico**.

Le scadenze

- ❖ entro il **28 febbraio 2009** se si è scelto di fare riferimento ai redditi e al **nucleo familiare del 2007**;
- ❖ entro il **31 marzo 2009** se si è scelto di fare riferimento ai redditi ed al **nucleo familiare del 2008**.

Chi non rispetta i termini perde il diritto al beneficio.

I requisiti

1. Il **nucleo familiare**. Ai fini del *bonus fiscale*, ne fanno parte: il **richiedente** (dipendente o pensionato), il **coniuge** anche se **non fiscalmente a carico**, i **figli** e gli **altri familiari** solo se sono fiscalmente a carico (meno di **2.840,51 €**);
2. Scegliendo l'opzione più conveniente (**situazione, composizione e reddito complessivo familiare**) tra il **2007** ed il **2008**, i redditi complessivi massimi dell'intero nucleo familiare previsti per ottenerlo sono:

Reddito complessivo del nucleo familiare 2007 o 2008 fino al massimo di (€)	Numero dei componenti del nucleo familiare						Nuclei con familiari portatori di Handicap o non autosufficienti
	solo 1 pensionato	2	3	4	5	6 e più	
	15.000	17.000	17.000	20.000	20.000	22.000	35.000
BONUS straord. 2009	200	300	450	500	600	1.000	1.000

3. Il **nucleo familiare** deve essere stato titolare nel 2008 solo di redditi da **lavoro dipendente** o **assimilati**, da **pensione** o da **attività autonoma o commerciale non abituale**, percepiti dai **familiari a carico** del richiedente o dal coniuge **non a carico** e di **redditi fondiari** da terreni - anche con partita Iva - e/o fabbricati, compresa la 1^a casa di abitazione e le sue pertinenze, per un ammontare complessivo **non superiore a 2.500 €**. **Disoccupazione, mobilità e CIG sono equiparate al lavoro dipendente.**

4. Sono esclusi i **nuclei familiari** titolari di redditi diversi da quelli da pensione, lavoro dipendente o assimilati o di **redditi fondiari, terreni e case, compresa quella di abitazione, superiori a 2.500 €** e i **lavoratori autonomi titolari di partita IVA**.

5. Quando verrà erogato il bonus ?

- ❖ **Opzione 2007:** entro **marzo 2009** ai **lavoratori privati e pubblici** e ai **pensionati**;
- ❖ **Opzione 2008:** entro **aprile 2009** ai **lavoratori privati**, entro **maggio** ai **lavoratori pubblici** e ai **pensionati**. In mancanza, i datori di lavoro o gli enti pensionistici devono informare i richiedenti interessati.

6. Che fare se il datore di lavoro o l'ente pensionistico non erogassero il bonus ?

- ❖ **Opzione 2007:** Si deve **presentare una nuova richiesta** all'*Agenzia delle entrate* entro il **30.04.2009**.
- ❖ **Opzione 2008:** Richiedere il *bonus* con il mod. **730** o l'**Unico del 2009** o con richiesta entro il **30.06.2009**.

Domande: i servizi della Cgil e dello Spi

Presso tutte le sedi CGIL e SPI è attivo uno sportello dove è possibile ricevere ogni informazione necessaria, mentre le domande possono essere compilate a cura del CAAF CGIL, che offre il servizio a titolo gratuito a tutti i lavoratori dipendenti e ai pensionati.

2. L'ISEE: cos'è e come funziona



L'ISEE (*Indicatore della Situazione Economica Equivalente*) si compila presso il CAAF CGIL, l'INPS o il Comune. **Non va confuso con la dichiarazione dei redditi: è un parametro** che rapporta la condizione economica al **numero** e alla **condizione** dei componenti del nucleo familiare, tenendo conto dei **redditi** e dei **patrimoni**.

Tre esempi di calcolo:

1. ISEE = 7.479,40 €	per 2 anziani di cui 1 non autosufficiente con casa di abitazione in proprietà con imponibile ICI di 75.000 €, 15.000 € di risparmi e reddito familiare imponibile IRPEF pari 10.150 €
2. ISEE = 29.998,40 €	per 2 genitori che lavorano, con 3 figli di cui 1 minore, con 30.000 € di risparmi, con casa di abitazione in proprietà con imponibile ICI di 100.000 € e reddito familiare imponibile IRPEF di 77.600 €
3. ISEE = 34.833,55 €	1 2 genitori che lavorano, con 2 figli di cui 1 minore e 1 anziano NA, con 70.000 € di risparmi, con casa in proprietà con imponibile ICI di 100.000 € e reddito familiare imponibile IRPEF di 100.000 €.

3. Il bonus sociale statale per l'energia elettrica (dal 2008)



Cos'è

È uno sconto sui consumi di energia elettrica, introdotto dal **Government Prodi** con il Decreto ministeriale del 28 dicembre 2007, e applicato *direttamente sulle bollette*, a favore delle famiglie in condizioni di **disagio economico o fisico**.

Chi ne ha diritto?

I cittadini **italiani, comunitari o extracomunitari residenti, nei seguenti casi:**

- ❖ **per disagio fisico**, nel caso di grave malattia che comporti l'uso di apparecchi elettromedicali (certificato dall'Azienda Sanitaria), a condizione che:
 1. la fornitura sia **per usi domestici**, pur **senza limiti di potenza (kW)**;
 2. Il punto di fornitura coincida con la localizzazione degli apparecchi sanitari;
 3. l'intestatario del contratto appartenga al nucleo familiare della persona che utilizza le apparecchiature.
- ❖ **per disagio economico**, a condizione che:
 1. i richiedenti siano titolari di una fornitura **per usi domestici** nell'abitazione di residenza;
 2. la potenza impegnata sia sotto il tetto dei **3 kW**;
 3. l'**ISEE familiare** non superi i **7.500 euro**.

Quanto vale il bonus		
Componenti nucleo familiare	Importi	
	2008	2009
1 - 2 persone	60	58
3 - 4 persone	78	75
4 persone	135	130
- Con uso apparecchi elettromedicali	150	144



La domanda

La domanda, anche per delega, va presentata al **Comune di residenza entro il 31 marzo 2009** per ottenere la decorrenza retroattiva dal **1° gennaio 2008**. Le domande presentate successivamente saranno attivate entro **60 giorni**.

4. Le agevolazioni di Telecom Italia



Sono di **4 tipi**, in vigore da molti anni, e possono chiederle i titolari di contratti di **categoria "B"** attivi nella propria residenza:

1. la **riduzione del 50% dell'importo mensile del canone** per i nuclei familiari con **ISEE** fino a **6.713,94 €** e nel quale sia presente **almeno una persona** con la **pensione di invalidità civile** o la **pensione sociale**, o il **capo famiglia disoccupato**, o un **anziano con almeno 75 anni**;
2. il **mantenimento, dell'importo del canone a 14,57 € mensili** (al posto dei 16,08 € IVA compresa in vigore dal 1° febbraio 2009), solo a seguito di **specificata richiesta da rinnovare di anno in anno, al titolare/beneficiario** o al **tutore nel caso di minori di 3 anni**, di **Carta acquisti (Social card)** – vedi punto 5 – **con... un risparmio di 1,51 € mensili**.
3. l'**esenzione totale dal pagamento dell'importo mensile del canone** per i nuclei familiari in cui vi sia **una persona sorda**, avente diritto all'**indennità di comunicazione**;
4. le **agevolazioni per la navigazione in internet** per i nuclei familiari in cui vi sia **una persona cieca totale**, avente diritto all'**indennità di accompagnamento**.

5. La Carta acquisti (social card)



Cos'è

È una **carta prepagata**, con oneri a carico dello Stato, concessa **su domanda** ai cittadini **in condizioni di disagio economico**, utilizzabile per l'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi convenzionati.

Chi può chiederla

Hanno diritto alla social card **solo i cittadini italiani** con almeno 65 anni d'età o i bambini sotto i 3 anni, con **ISEE** inferiore a **6.000 €**, con un volume di risparmi non superiore a **15.000 €** e in regola con **numerosi altri requisiti**. Gli anziani devono anche essere **incapienti** (IRPEF netta uguale ZERO) e disporre di **redditi propri** e di **trattamenti previdenziali e assistenziali** (anche fiscalmente non imponibili) inferiori a **6.000 €** se con età compresa tra 65 e 69 anni, a **8.000 €** dai 70 anni in poi.

Gli importi

L'importo massimo accreditabile sulla carta è di **80 € a bimestre (40 al mese, 480 € annui)**. Si tratta insomma di un beneficio molto complicato **da ottenere** e con elevati costi di gestione. Per questo lo Spi e la Cgil avevano chiesto di destinare le risorse impiegate direttamente **all'aumento delle pensioni**.

La domanda

La domanda si presenta alle **Poste**, che consegnano subito una Carta **scarica** (senza credito). L'**attivazione** è disposta dall'**INPS** di norma entro le **24 ore** seguenti.

Social card, dalla Regione Fvg 20 € in più

La Regione Fvg ha stanziato 5 milioni di euro per incrementare di 20 euro mensili (da 40 a 60 €) il valore della social card, ma non si sa da quando sarà accreditata la quota aggiuntiva.

Un beneficio per pochi

Secondo le stime del **Government** e della Regione, in Fvg si prevedeva di distribuire **25.000 "social card"**. Al **15 gennaio 2009** ne erano state richieste solo **3.964** e attivate **3.008**, appena il **12%: un vero e proprio flop!**

Nelle sedi CGIL e SPI troverete ogni utile informazione e assistenza per la compilazione e la presentazione delle domande



1. La Carta Famiglia

È un beneficio, istituito dal centrosinistra e dalla giunta Illy con la legge n. 11/2006, rivolto ai nuclei familiari con almeno un figlio a carico di ogni età: dà diritto a riduzioni delle tariffe e dei costi per la fornitura di beni e servizi, comprese imposte e tasse.

I requisiti

- avere almeno un figlio fiscalmente a carico di ogni età;
- almeno uno dei genitori (o affidatari) deve essere residente in regione da almeno un anno;
- avere un ISEE non superiore a 30.000 € (*tetto che consente a gran parte delle famiglie di accedere alla Carta*).

Possono quindi ottenerla i genitori residenti: italiani, europei (UE) o extracomunitari.

I benefici

- **Benefici regionali:** sconto sulle bollette elettriche (l'unico finora attivato) e sui trasporti pubblici;
- **Benefici locali:** attivati dai Comuni, come ad esempio buoni sconto o agevolazioni sull'acquisto di beni e servizi presso esercizi convenzionati (da verificare con il proprio Comune).

Le fasce

Sono previste 3 fasce di intensità del beneficio, a seconda del numero dei figli a carico:

	FASCIA del BENEFICIO	Sconto
- 3 o più figli a carico	Alta intensità	Dal 20% al 75%
- 2 figli a carico	Media intensità	Dal 10% al 50%
- 1 figlio a carico	Bassa intensità	Fino al 10%

Occorre disporre della "Carta" per fruire dell'unico beneficio regionale finora attivato:

il contributo per l'energia elettrica sulle bollette emesse dal 1° dicembre 2007 al 30 novembre 2008.

→ Il contributo regionale per l'energia elettrica



Cos'è

Consiste nel rimborso di una parte dei costi delle bollette elettriche con data di emissione compresa tra il 1° dicembre 2007 ed il 30 novembre 2008. Lo sconto è rapportato al numero dei figli a carico ed è cumulabile con il *bonus statale* per l'energia elettrica (vedi punto 3 a pagina 3).

Chi può fruirne?

Possono fruirne i nuclei con almeno un figlio a carico, già in possesso della "Carta Famiglia", a patto che l'unico o uno dei genitori/affidatari – italiani, comunitari o extracomunitari – risieda in FVG da almeno un anno e sia intestatario di un contratto per usi domestici.

Quanto vale il contributo

Il valore è ancora da definire: la Regione afferma che lo stabilirà solo dopo aver conosciuto il numero delle richieste. È un modo singolare di intendere i diritti. Apprezzabile invece la disponibilità ad erogare il contributo anche alle famiglie con un solo figlio a carico, oltre il 50% del totale: una scelta coerente con la legge istitutiva e che accoglie le richieste della CGIL.

La domanda

Disponendo già della *Carta famiglia* (in mancanza si può richiederla in contemporanea), la domanda va presentata al proprio Comune di residenza entro il 28 febbraio 2009, presentando anche l'importo complessivo delle bollette emesse tra il 1° dicembre 2007 e il 30 novembre 2008.

2. Il Fondo per l'Autonomia Possibile (FAP)



Cos'è

Istituito dal centrosinistra con la Finanziaria per il 2006 e con la legge 6/2006, è un tassello fondamentale del nuovo welfare, fortemente voluto dai sindacati dei pensionati SPI FNP UILP e dalle confederazioni CGIL CISL UIL. La misura, nel 2009, dispone di 22 milioni destinati alle persone non autosufficienti assistite a domicilio, con l'obiettivo di evitare il ricorso alla casa di riposo.

I beneficiari

Possono fruirne i non autosufficienti assistiti a domicilio da familiari o da badanti: anziani, disabili anche temporanei e persone con problemi di salute mentale.

In cosa consiste

Il FAP è gestito dai Servizi sociali dei Comuni e prevede la definizione di un piano personalizzato di assistenza a domicilio per i non autosufficienti presi in carico.

I requisiti

Possono beneficiare del Fap le famiglie con ISEE fino a 35.000 €. Gli interventi sono di 3 tipi:

1. **contributo per l'assistenza familiare:** corrisponde ai contributi INPS sul contratto di assunzione di una badante. Se il contratto è di almeno 25 ore settimanali il contributo è di 120 € mensili, che salgono a 200 € dalle 40 ore settimanali in su;
2. **assegno per l'autonomia (APA):** compensa gli oneri di cui si fanno carico le famiglie;
3. **i progetti per la vita indipendente (PVI)** rivolti ai disabili;
4. **i progetti** a sostegno delle persone con problemi di salute mentale, cofinanziati dalle Aziende sanitarie.

Nelle sedi **CGIL** e **SPI** troverete ogni utile informazione e supporto



Dal congresso di Viareggio una spinta al rinnovamento

NOTIZIARIO

Raccolta fondi per Gaza

E' in atto una raccolta di fondi a favore della popolazione di Gaza, da destinare al sistema sanitario e al sostegno dei diritti dell'infanzia: chiunque (affiliate o soci) desideri dare un proprio contributo può versarlo sul Fondo Auser di Solidarietà Internazionale, intestato ad "Auser - Onlus presso Banca Popolare Etica Scarl Iban: IT 89 L 05018 03200 000000 105900.

L'Auser sul mensile nazionale

Si informano dirigenti e soci che, a partire da quest'anno, l'Auser sarà presente con due pagine sul mensile "Liberetà", periodico dello Spi Cgil nazionale, che gode di una vasta platea di lettori. Dall'ufficio stampa dell'Auser viene richiesta collaborazione alle associazioni periferiche che abbiano esperienze, documenti, fotografie interessanti che illustrino le nostre attività. Si prega di inviare questo eventuale materiale alla sede regionale dell'Auser.

Concorso "La Città che apprende"

In occasione del congresso l'Auser nazionale ha indetto un concorso fra i soci, denominato "Primo Concorso La Città che apprende". Si poteva partecipare nelle tre sezioni previste: prosa, poesia e fotografia e il tema proposto era quello delle relazioni fra persone di diversa cultura ed estrazione. Anche dal Friuli Venezia Giulia sono state presentate diverse opere. Una di queste ha vinto il terzo premio nella sezione fotografica, con l'opera "mani diverse" realizzata dal socio dell'Università Auser di Trieste, Tullio Conti.

Un mosaico per la scuola



Nella foto è ritratto il socio Enzo Puntin di Aquileia, appassionato ed esperto mosaicista che, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico 2008-2009, ha realizzato l'insegna della locale scuola dell'infanzia "Pimpa". Nello stemma consolare romano sono raccolti, in una divertita sintesi, i colori amati dai bambini. L'Auser di Aquileia collabora da tempo con il mondo della scuola locale.

Nuova sede a Mortegliano

L'Università Auser di Mortegliano ha aperto la sua nuova sede all'interno della Villa dei Conti di Varmo, via Cavour n. 52, con una cerimonia a cui hanno partecipato il sindaco Eddi Gomboso e l'assessore alla cultura Alberto Pinzani. Fin dalla sua nascita, questa prestigiosa dimora era stata vista come la sede elettiva dell'Università, ma per svariati motivi, derivanti in particolare dalla ristrutturazione dell'edificio, solo ora è stato possibile il trasferimento dalla Pro Loco dove finora l'Auser aveva potuto operare, grazie all'ospitalità offerta generosamente dalla presidente Barbina. I corsi quest'anno hanno avuto inizio con un certo ritardo, a causa del protrarsi dei tempi del trasferimento della sede. Ripartendo da qui, e grazie all'appoggio dell'Amministrazione comunale che in questi anni non è mai mancato nei termini di una scelta di valorizzazione del percorso di educazione permanente intrapreso dall'Università, l'Auser si pone nuovi obiettivi. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di: sociologia delle religioni, storia moderna e contemporanea, informatica di base, primo soccorso, balli latini e americani, arte e pittura, teatro amatoriale. (Informazioni: 0432 760424).

"Radici e ali" ad Aquileia

L'Auser di Aquileia propone il progetto "radici e ali" che prevede:
- un doposcuola, dalle ore 14,30 alle 16,00, aperto ai ragazzi fino ai 14 anni
- laboratori creativi dalle ore 16,00 alle 18,30 per minori (9-14 anni), adulti, e anziani (pittura, feltro, decoupage, bigiotteria, maglia, cucito, creazione di oggetti con il riciclo, ma anche canti, letture, i giochi di una volta, teatro...). Le attività si svolgeranno ogni mercoledì presso la sede di corso Gramsci, 21. I gruppi saranno seguiti dalle operatrici sociali Maria Elena Gandolfo (328 3532260) e Cristina Boccanegra (0431 919047).

Feste del tesseramento

Feste del tesseramento Auser: ad Attimis il 22 febbraio alle ore 14,30 nella sede di via Ristori, 1 (canti, balli in maschera, esibizione del teatrino dell'anziano). Nella Bassa Friulana il 28 febbraio, con visita guidata nella zona di Portogruaro (pranzo, cena, ballo a San Stino di Livenza, informazioni 0431 34322).

Visita a Treviso per Canaletto

L'Auser territoriale del goriziano sta raccogliendo adesioni per una visita a Treviso, dove è allestita la mostra "Canaletto, Venezia e i suoi splendori", che si prevede di svolgere il 18 aprile.

Filo d'Argento Fogliano e Sagrado

L'associazione Asi Auser Filo d'Argento di Fogliano Redipuglia e Sagrado ha festeggiato nel 2008 il decennale di attività con il lusinghiero bilancio di 1540 ore di lavoro volontario, impiegato per trasportare da e verso luoghi di cura ben 1330 persone bisognose. I soci iscritti sono quasi settecento. Altre iniziative importanti del 2008 sono state: una gita all'isola di Veglia, la castagnata in collaborazione con la casa di riposo di Fogliano, l'Anpi, i sindacati dei pensionati di Cgil e Cisl, un corso di ginnastica dolce a Sagrado. E' proseguito inoltre il servizio di custodia e manutenzione del giardino della biblioteca di Fogliano.

Percorsi solidali

L'associazione Percorsi Solidali di Trieste organizza, per il 22 marzo, una visita alla mostra "Canaletto, Venezia e i suoi splendori" aperta a Treviso. Nel pomeriggio è prevista anche una visita guidata di Castelnuovo Veneto (informazioni da: tel. 040 762132 o cell. 349 5947601).

Consegna farmaci a Spilimbergo

A Spilimbergo sta iniziando un nuovo servizio Auser di consegna dei medicinali al domicilio di persone malate impossibilitate di recarsi in farmacia. Il servizio è concordato con il Comune che partecipa all'iniziativa, garantendo anche al malato tutte le garanzie di privacy. Sono coinvolti i medici di base e l'azienda sanitaria. Informazioni al 0427 591160 o 0427 591221.

Conferenza sulla protesi dell'anca

Grande interesse ha destato a fine 2008 la conferenza medica promossa dal Filo d'Argento Auser di Trieste sul tema "La chirurgia mini invasiva della protesi dell'anca", con relatore il dott. Vincenzo Alecci, primario dell'ospedale di Monfalcone. Nella foto sotto, la sala gremita.



Importanti le decisioni assunte dal congresso nazionale di Viareggio. Innanzitutto i nomi dei quattro soci dell'Auser Friuli Venezia Giulia che rappresenteranno la Regione nel direttivo nazionale: Elios Vertovese, presidente regionale; Rita Gueli, presidente della nostra associazione di San Pietro al Natisone e vicepresidente dell'Auser territoriale dell'Udinese e Bassa Friulana; Franco Manià, presidente dell'Auser territoriale del goriziano; Giuseppe Felisini, vicepresidente dell'Auser del territorio pordenonese.

Entra nel direttivo nazionale così anche una donna, rispondendo agli obiettivi dei documenti congressuali in cui ci si impegnava ad accrescere la presenza femminile negli organismi dirigenti dell'Auser a tutti i livelli. Inoltre tre dei quattro rappresentanti sono alla loro prima esperienza. In tal modo la nostra delegazione al congresso nazionale ha voluto rispondere positivamente alla richiesta di rinnovamento prevista dal congresso.

Fra le decisioni assunte a Viareggio rientra anche quella di limitare a due mandati la durata nella carica di presidenti, vicepresidenti e direttori degli organismi dell'Auser nazionali, regionali e territoriali. La ragione di tale scelta deriva dalla necessità di mettere in moto dei processi che consentano di rinnovare gli organismi dirigenti: accade infatti che alcuni presidenti, che pure hanno avuto il grande merito di far nascere l'Auser nei loro territori, siano in carica da quasi venti anni e non siano disponibili ad agevolare alcun ricambio.

Queste situazioni non sono utili a nessuna organizzazione che invece, per potersi aggiornare e per garantire una adeguata democraticità della vita interna, ha assoluta necessità, dopo un certo tempo, di attuare un ricambio nei gruppi dirigenti.

Siccome il congresso ha deliberato che la durata dei mandati sale da tre anni a quattro, d'ora in poi i dirigenti dei livelli di cui si è detto sopra non potranno mantenere la carica per più di otto anni e dovranno quindi impegnarsi, avvicinandosi alla scadenza degli otto anni, a ricercare dei sostituti. Per loro naturalmente, se lo vorranno, saranno sempre aperte molte occasioni di continuare la loro esperienza di collaborazione volontaria con l'Auser, visto che le opportunità di lavoro sono tantissime e le esperienze di questi dirigenti



sono notevoli.

Alla luce di tali decisioni, il presidente regionale Elios Vertovese ha comunicato di considerare questa sua seconda nomina come l'ultima e si è impegnato ad individuare, prima della scadenza del novembre del 2012, nuove figure dirigenti dell'Auser regionale del Friuli Venezia Giulia, da proporre agli organismi collegiali.

Queste decisioni, che riguardano i livelli regionale e territoriale, verranno formalizzate in uno specifico direttivo regionale. Il congresso nazionale ha però affidato ai direttivi regionali di decidere anche i limiti di permanenza nelle cariche dei dirigenti delle Affiliate: su questo sarà aperto un ampio dibattito.

Si ricorda perciò ai lettori che tutti gli organismi Auser rinnovati con i congressi del 2008 scadranno, per effetto delle decisioni assunte a Viareggio, nell'autunno del 2012.

Nei prossimi mesi, infine, si provvederà a realizzare i coordinamenti regionali per le "aree tematiche", ovvero quella per l'educazione degli adulti, quella del Filo d'Argento, quelle del turismo e dei circoli di socializzazione. Per ognuna di esse individueremo dei responsabili a cui verrà affidato il compito di coordinare e sviluppare le specifiche attività.

Era presidente e fondatore del circolo di Rozzol Melara L'ultimo saluto a Mario Zancolich

Dopo breve malattia, è prematuramente scomparso Mario Zancolich, presidente e fondatore del circolo Auser di Rozzol Melara di Trieste. Ricordandolo, il presidente regionale dell'Auser Elios Vertovese ha detto: «Penso che Mario Zancolich, finito il suo lavoro alle ferrovie, fondando il circolo Auser di Rozzol, abbia aperto, per sé e per la sua famiglia coinvolta direttamente nel suo progetto, un periodo pieno di gratificazioni: tanto impegno certamente, ma anche tante soddisfazioni nel vedere affluire nelle sale del circolo, o partecipare alle molte iniziative da esso promosse, un così grande numero di abitanti del rione, alla ricerca di un luogo in cui ritrovarsi, conoscere persone e fronteggiare con più forza la solitudine, dove poter fare delle attività così di rado offerte nelle comunità locali dalle istituzioni o dai privati. Mario così si manteneva fedele a sue scelte di fondo, ma anche aggiornava le precedenti



esperienze nel sindacato dei trasporti della Cgil e nel Sindacato dei pensionati di Trieste, realizzando questa nuova e fertile situazione. A Mario competevano la promozione di nuove iniziative, la ricerca

più saldi contatti con le strutture socio sanitarie operanti sul territorio, la messa in opera di nuove idee e progetti, la ricerca degli indispensabili fondi di sostegno finanziario presso le istituzioni e le fondazioni: lui ha saputo farlo con grande passione, creatività e intelligenza. Sono certo che il suo esempio e il ricordo del suo fare, così come del suo modo di fare, dolce e disponibile sempre, sono la pianta su cui continuerà a crescere l'attività del circolo di

Rozzol Melara. Credo anche che il suo insegnamento - ha concluso Vertovese - rimarrà nel cuore e nella mente di tutti gli altri soci Auser del Friuli Venezia Giulia che hanno potuto conoscere e apprezzare Mario, la sua passione e la sua intelligenza».

diritti senza età

C'era una volta

Le storie da raccontare ai più piccoli

IL RAGNO E L'UVA

di Leonardo Da Vinci

Un ragno, dopo essere stato per molti giorni ad osservare il movimento degli insetti, si accorse che le mosche accorrevano specialmente verso un grappolo d'uva dagli acini grossi e dolcissimi. «Ho capito», disse fra sé. Starrampicò, dunque, in cima alla vite, e di lassù, con un filo sottile, si calò fino al grappolo installandosi in una celletta nascosta fra gli acini. Da quel nascondiglio incominciò ad assaltare, come un

ladrone, le povere mosche che cercavano il cibo; e ne uccise molte, perché nessuna di loro sospettava la sua presenza.

Ma intanto venne il tempo della vendemmia. Il contadino arrivò nel campo, colse anche quel grappolo, e lo buttò nella bigoncia, dove fu subito pigiato insieme agli altri grappoli. L'uva, così, fu il fatale tranello per il ragno ingannatore, che morì insieme alle mosche ingannate.



Chi ottiene i suoi risultati con l'inganno prima o poi ne rimane vittima egli stesso!



Proseguono i corsi gratuiti di informatica di base: dopo quelli svolti a gennaio a Trieste nella lega di Rozzol Melara, a febbraio è il turno della lega Udine centro

Imparare a usare il computer a piccoli passi



Dal 27 al 29 gennaio si è svolto a Trieste, presso i locali attrezzati dell'Auser di Rozzol Melara, un corso di informatica di base. Al corso hanno partecipato dieci pensionati che nelle tre giornate si sono cimentati con la videoscrittura predisponendo il testo di una lettera e la bozza di un volantino. Nel mese di febbraio è inoltre programmato un corso presso la sede della Lega di Udine Centro. Ma sono ormai sempre maggiori le richieste anche da parte di altre leghe, chiaro segnale di un interessamento

da parte di un sempre maggiore numero di pensionati.

Ultimato questo giro di formazione sulla video scrittura, si inizieranno i corsi riguardanti l'uso della posta elettronica ed Internet per consentire anche di inserirci, con facilità e semplicità, nel nuovo e veloce strumento di comunicazione.

I corsi sono tenuti da pensionati e, quindi, con un linguaggio molto semplice che esclude le parole in lingua straniera e tecnicismi che risultano difficilmente comprensibili.

L'informatica - saper scrivere e poter comunicare - per i pensionati non è uno spreco di denaro o un passatempo ma il modo per non essere esclusi dalla società di oggi. I pensionati che intendono partecipare possono farne richiesta alla Lega dello Spi vicina alla propria abitazione.

L'utilizzo dei computer portatili di cui lo Spi regionale si è dotato, consente lo svolgimento dei corsi anche nei luoghi dove non vi sono le attrezzature fisse.

I corsi sono tutti gratuiti.

A TAVOLA NON SI INVECCHIA...

A Carnevale festeggiamo con i crostoli

LA RICETTA

INGREDIENTI

400 g. di farina, 150 g. di zucchero, 50 g. di burro, 50 g. di latte, 50 g. di grappa, un uovo, olio di semi per friggere, 1 bustina di vanillina e sale

PREPARAZIONE

Battete con la frusta 100g. di zucchero con l'uovo intero. Unite al composto, poco per volta, il burro fuso, il latte freddo, un pizzico di sale, la vanillina e la grappa. Unite poi, sempre poco per volta, 400g. di farina. Lavorate l'impasto fino a renderlo liscio ed elastico. Mettere la pasta sul piano di lavoro

infarinato e lavoratela ancora fino a che non formerà delle bollicine.

Con il matterello stendetela in una sfoglia sottile, poi con la rotella tagliapasta tagliatela a strisce della grandezza desiderata. Friggete i crostoli in abbondante olio, scolateli su carta assorbente e spolverizdateli con il rimanente zucchero.



L'editoriale (continua dalla prima pagina)

Con Beppino Englaro, per la Costituzione

Del resto, altrettanto irrispettosi della sofferenza, della dignità e del coraggio civile della famiglia sono stati i toni usati da molti esponenti della gerarchia ecclesiastica, con i quali si sono accusati implicitamente (ma non tanto) i genitori di essere i "mandanti di un omicidio": teoria ripresa con toni volgari anche dal Presidente del Consiglio. Sono comportamenti che hanno favorito un approccio radicale ed estremista anche in quei cattolici che - legittimamente - hanno manifestato il proprio dissenso dalle scelte di Beppino Englaro. Un conto infatti è dissentire da una scelta - peraltro confortata dalle decisioni inappellabili della Magistratura - un altro è esprimere invettive con toni da crociata e paragoni inaccettabili.

La posizione, sempre più esplicita ed arrogante della gerarchia cattolica parte da un presupposto: il magistero della Chiesa e la sua dottrina sociale coincidono con il diritto naturale, dunque la legge dello Stato non può non ispirarsi alla morale cattolica e al diritto naturale stesso. Se la legge rifiuta questa ispirazione, non è una buona legge ed il cattolico non è vincolato al suo rispetto, in quanto la verità rivelata, e quindi la legge di Dio, è superiore a quella dell'uomo. Perciò diritti, relazioni, responsabilità vanno definiti secondo i precetti della Chiesa e la società plasmata secondo quelle indicazioni.

Si tratta di un'impostazione integralista ed antidemocratica - nel senso specifico del termine - che si oppone esplicitamente alle posizio-

ni espresse dal Concilio Vaticano II. Del resto, oltre a segnali sparsi, sempre più evidenti e frequenti, la riammissione del clero che si rifà alle posizioni di mons. Lefebvre ha sancito anche formalmente questa scelta, per operare la quale il Vaticano non ha esitato ad affrontare polemiche di intensità ed estensione eccezionali, con riflessi nei rapporti tra Stati. Ed è evidente che non appare credibile che il Papa non fosse informato delle posizioni negazioniste del clero lefebviriano.

Per realizzare il modello sociale auspicato dalla gerarchia ecclesiastica è evidentemente indispensabile la disponibilità del potere politico. E pur di sollecitare questa alleanza si è passati sopra con disinvoltura alla natura e alle posizioni delle forze politiche che compongono la maggioranza, alle stridenti contraddizioni etiche di molti dei suoi componenti, all'utilitarismo esplicito delle scelte. L'atteggiamento benevolo nei confronti degli "atei devoti" e i toni diversi - molto meno radicali ed aggressivi - verso le scelte xenofobe della Lega ne sono evidente dimostrazione. Del resto si tratta di un'alleanza utilissima anche all'altro contraente che limita le proprie ispirazioni "ideali" all'individualismo, ad un neoliberalismo rampante privo di connotazioni valoriali, al culto del benessere materiale e alle posizioni xenofobe agitate e praticate dalla Lega. A chi affidare questo vuoto "ideologico" meglio che a una Chiesa preconciliare tutta intenta ad imporre un proprio monopolio etico? Anche in questo caso il feno-

meno degli "atei devoti" costituisce un'efficace cartina di tornasole.

Ma se dai protagonisti si passa alla cronaca politica, non si può non rimarcare la natura eversiva dell'atteggiamento assunto dal governo su questa vicenda, caratterizzato dal tentativo di sovrapporre gli atti del potere esecutivo alle sentenze della magistratura, ricorrendo addirittura alla decretazione d'urgenza. Un percorso, quello del decreto, chiuso da due ostacoli insormontabili. Da un lato si sarebbe trattato di una norma che priva di quei criteri di "astrattezza e generalità" richiesti dall'ordinamento, perché concepita senza ombra di dubbio come un provvedimento "ad personam"; tutto questo, tra l'altro, mentre in Parlamento giacciono da tempo proposte di legge che affrontano il tema del testamento biologico, mai discusse per non far affiorare le divisioni trasversali che sul tema vi sono all'interno di maggioranza e opposizione. Dall'altro lato le caratteristiche di urgenza che avrebbero potuto giustificare il decreto erano apprezzabili solo in quanto riferite, appunto, al caso concreto di Eluana Englaro. E su questo problema individuale la magistratura ha esercitato la propria giurisprudenza, che deve essere considerata sufficiente, altrimenti la legge dovrebbe essere chiamata a risolvere ogni caso individuale per il quale il governo non condividesse le decisioni dei giudici, prefigurando esattamente quello Stato etico che giustamente i liberali aborriscono.

Questo, in sostanza, il motivo "tecnico" del rifiuto alla firma da parte

del Presidente della Repubblica, che ha scatenato la reazione scomposta del premier. Al di là della volgarità dei toni, gli atti e le dichiarazioni del Presidente del Consiglio hanno aperto questioni gravissime, centrali per la salvaguardia stessa della nostra democrazia.

Il premier, infatti, ha messo in discussione il principio del controllo preventivo di legittimità del Presidente della Repubblica, rivendicando all'esecutivo la disponibilità esclusiva dello strumento della decretazione, e annunciando per di più l'intenzione di considerarla la forma stabile di superamento delle lungaggini della legislazione attraverso il dibattito parlamentare. E minacciando, infine, di «tornare dal popolo» per rivedere la Costituzione e piegarla alle esigenze della governabilità così come da lui intese.

Bloccata dal sacrosanto rifiuto di Napolitano la strada della decretazione, il Governo ha deciso di predisporre in fretta e in furia un testo fotocopia rispetto a quello del decreto, portato subito in Senato: non per una discussione approfondita su un tema tanto delicato, ma per una "sollecita approvazione", bloccata subito dalla morte di Eluana.

Solo un caso ha impedito che quella legge venisse approvata in pochi giorni, grazie alla ossequiosa compiacenza del Presidente del Senato e alla rinuncia dei parlamentari della maggioranza ad esercitare il proprio mandato. Impossibile poi non denunciare lo sciacallaggio politico che ha seguito la morte di Eluana. Il triestino Roberto Menia,

di Alleanza Nazionale, è giunto a parlare di «omicidio», di «angeli della morte» e di Udine come «città dell'eutanasia». Accuse alle quali, pur con toni diversi, si sono accodati anche alcuni esponenti del Pd, tra i quali il capogruppo in Consiglio regionale Gianfranco Moretton, con reazioni che francamente troviamo difficile comprendere del tutto: se è giusto che su un caso come quello di Eluana ognuno risponda con la sua coscienza individuale, crediamo che questo non avrebbe dovuto impedire una riflessione sui modi coi quali il Governo ha gestito questa vicenda. Se sul fine le posizioni potevano essere trasversali, crediamo che non dovessero esserlo sui mezzi, vista e considerata anche la violenza dell'attacco mosso da Berlusconi nei confronti di Napolitano. Abbiamo invece apprezzato le posizioni assunte dal Presidente della camera Gianfranco Fini e dal Presidente della Regione Renzo Tondo, il cui senso di responsabilità etico ed istituzionale ha resistito alle logiche dell'appartenenza politica.

Se la mancata approvazione di una legge-Eluana ci consente di tirare un sospiro di sollievo, sarebbe sbagliato abbassare la guardia. Gli attacchi del Governo non sono finiti, quindi dobbiamo essere pronti a batterci nuovamente, consapevoli del nostro ruolo e della nostra forza: già una volta, del resto, il popolo italiano ha detto di "no" al tentativo di Berlusconi di snaturare la Costituzione. Se continuerà su questa strada, otterrà lo stesso risultato.

Franco Belci

L'ANGOLO DEL CONSUMATORE



FEDERCONSUMATORI

Tema ricorrente nei quesiti che vengono posti in queste ultime settimane sia alle associazioni dei consumatori che a quelle dei sindacati dei pensionati, è quello relativo all'esonero dal pagamento di quello che viene normalmente definito "abbonamento alla Rai". Come si ricorda e si può leggere sul sito della Rai (www.rai.it), in forza della Legge finanziaria del 2008 all'art.1, comma 132 come modificato con il D.L. 248/07, è previsto che le persone di settantacinque anni e più, in presenza di altri specifici requisiti, possano richiedere l'esenzione dal pagamento del canone Rai. Importante è conoscere quali sono i requisiti di legge.

Sono requisiti ben precisi che rendono il beneficio fruibile da un numero limitato di utenti. Infatti la domanda deve riportare, oltre al dato anagrafico, quello di non superare i 516,46 euro complessivi per tredici mensilità di reddito del titolare dell'abbonamento e di quello del coniuge, tenendo conto di tutti i redditi, compresi quelli da rendite finanziarie o di redditi da proprietà immobiliari, ecc. Da evidenziare che, in caso di convivente (non coniuge), anche senza propri redditi, non è previsto il diritto. Altrettanto dicasi in presenza di televisori presenti in altre abitazioni, pur se non di proprietà, contrariamente a quanto contemplato per gli abbonamenti "ordinari". Non è ancora possibile dare

informazioni precise sulla documentazione necessaria da produrre, né sulle date di avvio e di termine per la presentazione delle domande di esenzione. Ciò verrà pubblicato su Teleguide e sul sito della Rai e l'auspicio era che ciò accadesse prima della scadenza per il pagamento (31 gennaio,) ma così non è stato. Una buona notizia, però, è che chi avesse già pagato l'abbonamento e si rendesse conto di avere i requisiti previsti, dopo aver presentato la documentazione valida per ottenere l'esenzione e la ricevuta del pagamento effettuato, avrà diritto al rimborso di quanto versato a seguito dell'accoglimento della richiesta. Da ricordare che la validità dell'esenzione è di un anno e che la domanda, completa della documentazione aggiornata, dovrà essere ripresentata ogni anno.

Altre richieste di informazioni sullo stesso tema (abbonamento Rai) riguardano l'eventuale possibilità di non pagare il canone. Infatti, mentre nessuno protesta per l'ammontare degli abbonamenti alle emissioni tv a pagamento (cifre spesso sostanziose) in quanto libere scelte, alla maggioranza degli utenti brucia pagare cento euro e spiccioli per l'abbonamento alla Rai e per questo una parte non piccola di utenti presta o ha prestato orecchio a chi, negli anni, ha lanciato campagne per tentare di evitare il balzello,

Le domande di esenzione, le deroghe, i secondi televisori.
Piccola guida al pagamento del cosiddetto "abbonamento Rai"

I mille dubbi sul canone tv



trovandosi poi a dover pagare il dovuto aumentato di sanzioni e interessi. Ai mugugni di questi ultimi si aggiungono quelli di cittadini che ricevono richieste di pagamento che non ritengono di dover pagare poiché, dicono, non utilizzano le reti Rai e sono disponibili a far suggellare tali canali, altri che non possiedono il televisore, altri che già pagano il cosiddetto abbonamento intestato a un componente del nucleo familiare oppure utilizzano un televisore anche in casa diversa da quella di residenza, altri ancora che sono eredi di persone defunte e via così.

Spesso accade che, in caso di trasferimento o di nuova richiesta di residenza, i cittadini ricevano sollecitazioni a pagare il "nuovo abbonamento" o a dichiarare di non possedere apparecchi per la ricezione di programmi

televisivi. Ciò è ascrivibile alla mancata comunicazione di cambio di indirizzo. Tanti dunque i dubbi o le convinzioni sbagliate che possono suggerire comportamenti non corretti. E' arduo oggi, in effetti, individuare persone o famiglie che non posseggano un televisore, e su questa constatazione si basano le richieste di pagamento del canone Rai. In premessa si deve saper che il canone di abbonamento, è previsto dal Regio Decreto 246 del 1938 (!) sulla "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni", modificato nel 1975 con la legge 103 "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva". La legge prevede che "chiunque detenga uno o più apparecchi atti od adattabili alla ricezione delle radioaudizioni è obbligato al pagamento del canone di abbonamento..."

Praticamente, quindi, una tassa sul possesso del televisore o di altri apparecchi "atti od adattabili alla ricezione". E su quest'ultima frase si aprono altri scenari. Venendo alle domande più frequenti, come comportarsi in caso di morte del titolare dell'abbonamento? Il coniuge o i figli facenti parte del nucleo familiare del defunto devono solamente comunicare l'avvenuto decesso (meglio inviando il certificato di morte) chiedendo di intestare a sé l'utenza, conservando il numero di abbonamento. Se l'erede non fa parte del nucleo familiare del defunto, deve richiedere l'annullamento dell'abbonamento inviando tutte le notizie relative al decesso (sempre valido il consiglio di inviare il certificato di morte) e della destinazione degli apparecchi: se rottamati è opportuno chiedere la

certificazione di consegna, se utilizzati dall'erede o da altri, comunicarlo facendo menzione del nominativo e del numero dell'abbonamento. Altro caso molto diffuso è quello dei televisori presenti nelle seconde case intestate al titolare dell'abbonamento o a persona diversa, ma che fa parte dello stesso nucleo familiare: in questo caso il canone dovuto è uno solo (1.223/90) così come per gli apparecchi presenti in imbarcazioni da diporto (1.449/97). Ed ecco un nuovo problema: videofononi e computer sono soggetti alla tassa di possesso? Teoricamente sì, limitatamente a chi ha un computer con scheda di sintonia e che può quindi ricevere il segnale tv via etere, visto il testo sopra riportato, perché oggi le trasmissioni televisive si possono ricevere anche attraverso Internet.

Rita Bertossi



**NOI &
LA NATURA**

Spazio dedicato
a chi ama
la natura
e desidera raccontare
il proprio rapporto
con gli animali
domestici

Le bestiole che ci fanno compagnia non regalano solo amore e affetto

Il valore terapeutico degli animali

di **Ciro Rota**

Ci piace cominciare, anche questa volta, con un assunto dell'attrice Franca Valeri, personalità di spicco del cinema e del teatro, che tra l'altro dice: "Guardare la più bella faccia vivente, che è il muso di un gatto con quegli occhi che sono due gemme, o uscire con il cane due volte al giorno, giocare con loro, può essere un modo per muoversi e distrarsi, soprattutto oggi, che la vita dell'uomo si è allungata..."

Numerosi sono gli studi che stabiliscono, senza ombre di dubbio, il positivo influsso che un cane o un gatto hanno sull'equilibrio esistenziale delle persone, non solo anziani, ma anche bambini.

Tali presenze sono ritenute assolutamente indispensabili dagli studiosi, oltre che dagli interessati. La compagnia, l'affetto, la fedeltà di un cane lo fa assurgere ad un

componente della famiglia, spesso composta da una sola persona. Nella considerazione complessiva del rapporto uomo-cane entra, forse non sufficientemente valutata, la constatazione che tale rapporto è, da parte del cane, assolutamente sincero: se ci pensiamo bene il cane non "mente" mai, tutte le sue manifestazioni espressive sono assolutamente autentiche ed esprimono sempre con sincerità i suoi stati d'animo. Capito ciò, è evidente il grande insegnamento comportamentale che viene beneficamente profuso a chi gli sta attorno.

Se poi a queste considerazioni di carattere generale ci riportiamo alla funzione della **Pet-Therapy** (che significa: "intuizione del valore terapeutico degli animali domestici, che risale all'antichità e che nel corso dei secoli ha assunto



sempre più importanza, al punto, che trova oggi una strutturazione metodologica e impieghi mirati a specifiche patologie..."), allora possiamo dire che gli animali d'affezione, non solo sono fonte di amore e compagnia, ma veri "collaboratori" dell'uomo in tanti campi, e finanche impegnati in discipline delicate e complesse come quella medica.

Insomma, basta immergersi, esplorare questa problematica per scoprire il ruolo spesso non conosciuto, che intercorre tra l'uomo e questa autentica categoria di

■ In alto, tre cuccioli, con la madre di nome "Susi" a destra: è birichina, furbetta, ma affettuosa con la sua "custode", che si prende cura ricambiando amore e attenzione. Qui a lato, il gatto Gigio, detto Il Rosso

milioni di esemplari, di autentici amici, senza fini reconditi (verso bambini, giovani, anziani). Si tratta di un mondo, quello degli animali domestici, che va conosciuto in tutte le sue implicazioni per una giusta ed equilibrata visione dell'uomo intorno al complesso pianeta-natura. Ciò ci porta a ribadire l'esigenza di un rinnovato e concreto impegno delle istituzioni tutte, e in particolare del legislatore dell'Ente Regione Fvg, di non aspettare ulteriormente nel regolamentare la materia. La nostra Regione dia l'esempio a chi sta



fermo e nel contempo faccia tesoro dalle Regioni e dalle istituzioni locali che hanno programmato, elaborato leggi, regolamenti, non-ché linee per una visione moderna intorno ai temi che per molti versi determinano ricadute concrete sulla qualità della vita.

Vogliamo anche dire che oggi, è importante non aspettare momenti di emergenze e di episodi di inutili barbarie, che ancora purtroppo si verificano. Questo significa intervenire ed educare, affinché le nostre comunità diventino sempre più portatrici di valori e cultura di convivenza tra l'uomo e gli animali domestici.

Infine, è con questo spirito che rinnoviamo l'invito a partecipare con scritti, testimonianze, a tutti i livelli. Auspicando contributi specifici, specialmente, di studiosi delle diverse speciali discipline.

dai comprensori



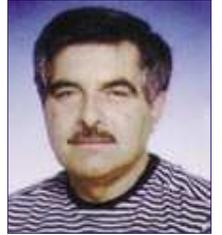
PORDENONE

È scomparso un compagno che per tutta la vita è stato impegnato nel sindacato

Addio a Enzo Scampolo, uno della vecchia guardia

Era un sindacalista della vecchia guardia, Enzo Scampolo. Lo descrive così Ezio Vendruscolo, segretario generale della Cgil Pordenone, che di lui ricorda anche la forte personalità, l'impegno con cui sapeva affron-

tare e risolvere i problemi concreti della gente. La sua carriera di sindacalista mosse i primi passi alla Zanussi negli anni Sessanta, per portarlo successivamente dal settore metalmeccanico a quello del legno.



Incontro tra lo Spi e i dirigenti dell'Associazione italiana sclerosi multipla

Iniziativa di solidarietà della lega di Maniago a favore dell'Aism

Un incontro importante e significativo si è svolto presso la sede dell'Aism di Pordenone, tra i responsabili della lega Spi di Maniago-Spilimbergo ed i dirigenti della stessa associazione italiana sclerosi multipla.

L'incontro è avvenuto a seguito di una donazione effettuata dalla lega Spi Cgil di Maniago che, per tradizione ormai consolidata nel tempo, destina il ricavato di incontri conviviali con i propri iscritti ad iniziative di solidarietà ed enti importanti che svolgono una attività di sostegno, sia alle persone che alle loro famiglie che si trovano loro malgrado a fare i conti con queste gravi patologie. È stato un incontro che ci ha permesso di toccare con mano quanto sono utili queste strutture e soprattutto le persone che al loro interno vi operano. Eravamo

stati invitati per essere ringraziati della donazione che la lega Spi ha effettuato, ma ad essere sinceri alla fine di questo incontro siamo stati noi a ringraziare loro per quanto fanno giorno dopo giorno per aiutare queste persone. Se si pensa a tutte le cose inutili che a volte siamo costretti ad assistere nel quotidiano ci fa una certa impressione positiva, almeno per noi, che ci sia questo livello di impegno. Siamo dunque molto contenti, sia pur nel nostro piccolo, di aver potuto dare un aiuto all'associazione.



sicuramente affermare che la lega non mancherà in futuro di portare ancora un suo contributo affinché queste persone possano sentire la solidarietà di organizzazioni che operano nel sociale come lo Spi Cgil.

Di grande responsabilità gli incarichi ricoperti, sia sul fronte sindacale – dalla segreteria provinciale della Cgil alla guida della Fillea regionale – che a livello politico. Fu infatti consigliere regionale del Pci per due legislature, dal 1978 al 1988, e non ha mai smesso di fare politica: dal Pci al Pds, dal Pds fino al Pd.

Un impegno proseguito anche nelle file dello Spi di Pordenone e del direttivo regionale: solo pochi giorni prima di morire Enzo aveva partecipato all'iniziativa sulla Social Card in piazza XX settembre. Niente poteva lasciar pensare che se ne andasse così, all'improvviso, ucciso da un infarto a soli 66 anni vicino alla sua casa di Villanova, mentre passeggiava tranquillamente con il cane. «Un compagno – ricorda l'ex segretario regionale della Cgil Ruben Colussi – che per tutta la vita è stato impegnato nel sindacato e nel partito, senza perdere mai la propria tensione ideale. Politicamente è sempre stato collocato a sinistra e in questo ambito una delle migliori sue caratteristiche era il sapersi interrogare continuamente, la capacità di mettersi continuamente in discussione».

Tra le sue prerogative anche una grande attenzione alle iniziative culturali e alla comunicazione: è a lui, come ha ricordato in un commosso articolo Enzo Marigliano, compagno di partito e di lotte sindacali, che si deve la fondazione della Gazzetta dei Lavoratori, il giornale della Camera del Lavoro di Pordenone, tuttora in pubblicazione. «È un pezzo della mia vita che sparisce – ha scritto Marigliano – lasciandomi appena il tempo di pensare che ci siamo visti venerdì 30 gennaio dandoci appuntamento proprio per oggi, mentre scrivo. Avremmo parlato di come proseguire l'impegno per il Pd a Borgomeduna. In fondo, però, penso che lo avremo ancora accanto, pronto a passarci il testimone, certi che, dopo ciascuno di noi, altri sapranno raccogliergli e passarlo avanti, rinnovandolo di contenuti e modi d'azione, con la stessa volontà ed intelligenza che lui ci ha saputo dimostrare. Alla sua famiglia, in particolare alla figlia Rita e alla sua compagna, di vita e di lotte sindacali, Elia De Carli, il tenero abbraccio di tutti noi». Un abbraccio a cui si unisce la Cgil e lo Spi.

dai comprensori



GORIZIA

I contenuti dell'intesa firmata dai sindacati pensionati con il Comune

Monfalcone, aiuti per oltre 7.000 anziani

Riduzioni ed esenzioni su tasse, imposte e tariffe comunali. Agevolazioni su affitti e trasporti pubblici. Un nuovo ambulatorio infermieristico a Panzano. Il potenziamento del Punto d'ascolto per gli anziani e le persone sole gestito in via Volta da alcune associazioni del volontariato. Questi i punti salienti dell'accordo siglato il 29 gennaio dai sindacati dei pensionati di Cgil-Cisl-Uil e l'amministrazione comunale di Monfalcone.

L'intesa, che riguarda oltre settemila anziani residenti in città, è considerata una tappa di avvicinamento verso un successivo regolamento unico e alla costituzione di un «fondo unico di ambito, basato sulla solidarietà per garantire a tutti i cittadini lo stesso trattamento». In attesa del nuovo regolamento, il protocollo firmato dall'assessore alle Politiche sociali Cristiana Morsolini e dai sindacati pre-

vede già concreti benefici economici per le fasce tutelate dall'intesa: l'esenzione dal pagamento dell'addizionale Irpef, che resterà ferma allo 0,3%, per i tutti i redditi fino a 15mila euro; la riduzione del 50% della Tarsu (Tassa rifiuti) per gli ultrasessantacinquenni che abitano da soli, fino a un limite di reddito di 12.014,39 euro, o assieme a un'altra persona anziana, se il reddito complessivo del nucleo familiare non supera i 18.020,27 euro; i cittadini con un reddito complessivo pari o inferiore all'importo della pensione sociale, cioè 40 euro, saranno completamente esentati dal pagamento della Tarsu.

Tra gli altri punti da sottolineare l'acquisto da parte del Comune di abbonamenti dell'Apt che saranno assegnati gratuitamente o a tariffa agevolata a chi vive in condizioni di disagio economico, il mantenimento

del fondo per il risarcimento delle vittime della microcriminalità, la rateizzazione delle sanzioni amministrative, con rate che dipenderanno dalle condizioni reddituali certificate attraverso l'Isce. Prevista inoltre l'attivazione del Centro unico di prenotazione di prestazioni sanitarie presso le farmacie comunali, l'acquisto di medicinali, di beni di prima necessità e lo stanziamento di fondi per il sostegno agli affitti, da finanziare con un volume di risorse almeno pari a quello del 2008.

Le novità negative riguardano invece gli utenti delle case di riposo cittadine, colpiti dall'aumento delle tariffe, fissato al 5%. Il Comune non è tornato indietro su questa scelta, nonostante le pressioni dei sindacati pensionati, ma si è limitato a manifestare la propria disponibilità a favorire un maggiore controllo degli ospiti e dei familiari sulla gestione delle case di riposo e delle loro problematiche. Quanto agli aumenti, l'amministrazione comunale ha dichiarato che le rette applicate a Monfalcone sono e restano le più basse della provincia. Tra gli altri impegni assunti, anche a fronte del taglio di 38 posti in Rsa (residenze sanitarie-assistenziali), quello di potenziare i servizi di assistenza domiciliare a favore degli anziani.

Subentra a Frediano Bonutti Bianco Pantaleo nuovo segretario del Distretto di Gorizia



Da sinistra, Bianco Pantaleo, Frediano Bonutti e Vittorio Franco

Il 18 dicembre scorso, nel direttivo distrettuale di Gorizia, Bianco Pantaleo è stato eletto nuovo segretario del Distretto di Gorizia. Nell'occasione il segretario uscente Frediano Bonutti ha ringraziato tutti quelli che hanno collaborato in questi anni con la segreteria. Bonutti ha iniziato la collaborazione con lo Spi nel 1995 a Mossa, dove due anni dopo è stata creata la Lega locale con una grande crescita di iscritti. Nel 2001 è stato nominato responsabile della Lega distrettuale di Gorizia. «Ora continuerò a dare il mio contributo – ha detto Bonutti – nella segreteria distrettuale dello Spi di Gorizia, oltre che nella lega di Mossa: ringrazio particolarmente Bianco Pantaleo che mi subentra, in quanto nel pur breve periodo in cui ha lavorato nello Spi, dopo esser stato per lunghi anni responsabile della Fillea, non solo ha dimostrato di essere un compagno della massima affidabilità, ma anche di avere tutti i requisiti per diventare un bravo dirigente del nostro sindacato».

Nello stesso direttivo si decideva anche di verificare la riapertura della sede di Savogna. Tale decisione si è concretizzata: dal 2 febbraio un nuovo servizio viene attuato per chi risiede a Savogna: gli abitanti potranno recarsi ogni lunedì, dalle 15.30 alle 16.30, al Kulturn Dom di via Primo Maggio dove, a cura dello Spi e del patronato Inca, sarà aperto uno sportello per fornire informazioni e svolgere qualsiasi pratica pensionistica e previdenziale.

TASSA RIFIUTI, QUANDO SCATTANO I BENEFICI

	REQUISITI PERSONALI	REQUISITI DI REDDITO	LE DOMANDE
riduzione del 50%	Ultrasessantacinquenni che abitano da sole o con altra persona	- fino a € 12.014,39 per 1 persona - - fino a € 18.020,27 per 2 persone (redditi riferiti all'anno 2007)	Le agevolazioni sono concesse su domanda dell'interessato entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno
esenzione	VEDI SOPRA	- fino a 7.540,00 (valore provvisorio da definire)	VEDI SOPRA

dai comprensori

UDINE - B.F.
ALTO FRIULI

Sono stati consultati i sindaci di Aiello, Aquileia, Bagnaria Arsa, Campolongo, Ruda, Santa Maria La Longa e Topogliano, i quali hanno espresso una forte preoccupazione sulle difficoltà obiettive a chiudere i bilanci di fronte alle nuove esigenze derivate anche dalla crisi economica ed evidenziate dal sindacato di fronte a finanziamenti non più congrui. Si guarda con attenzione al futuro anche per le conseguenze che avrà l'entrata in vigore del ddl delega sul federalismo fiscale, poiché l'Anci ritiene che gli effetti di questo nuovo provvedimento non saranno positivi per i Comuni se non si faranno razionalizzazioni e risparmi. I rappresentanti dei sindacati dei pensionati hanno ribadito le forti preoccupazioni in presenza di situazioni economiche e sociali sempre

Proseguono gli incontri con i primi cittadini dei Comuni

Bilanci, l'allarme dei sindaci della Bassa

Durante i mesi di dicembre 2008 e lo scorso gennaio si sono svolti alcuni incontri dei rappresentanti dei sindacati unitari dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil e Capla con i sindaci della Bassa Friulana per una verifica dei bilanci preventivi dei Comuni, alla luce dei mancati introiti derivati dall'eliminazione della tassa Ici sulla prima casa.

più gravi, con nuove povertà che colpiscono in particolare i pensionati nonostante i provvedimenti attuati dal Governo con l'istituzione della Carta acquisti che si sta rilevando un macchinoso strumento molto difficile da ottenere e che sottopone gli anziani a disagi e peripezie. Da parte dei sindaci consultati è stato manifestato, comunque, un impegno unanime per il mantenimento di tutti i servizi svolti dal Comune nel campo assistenziale, sanitario, scolastico e dei trasporti.

Da segnalare il Comune di Ruda che ha accolto la proposta del sindacato di esenzione della tassa addizionale comunale Irpef ai cittadini con reddito annuo inferiore ai 10 mila euro e quello di Bagnaria Arsa per i residenti al di sotto di 8 mila euro annui.

Concluso il concorso scolastico indetto dallo Spi A scuola di Costituzione

Il 10 dicembre scorso, nella giornata in cui ricorreva il 60° anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, si è svolta nella sala Aiace di Udine la premiazione ufficiale del concorso regionale indetto dallo Spi-Cgil Fvg tra le scuole primarie della regione sul tema "I bambini raccontano la costituzione". L'iniziativa, svolta in collaborazione con la Cgil scuola del Fvg, ha visto anche la pubblicazione dell'opuscolo "A scuola di Costituzione" che è stato distribuito ai numerosi bambini presenti alla manifestazione conclusiva con l'obiettivo di far comprendere agli alunni delle elementari i principi della Costituzione italiana, fondamentali per la vita di ogni cittadino. Il premio in palio, consistente in un computer, è stato vinto dagli alunni della classe quinta dell'istituto bilingue di San Pietro al Natissone che avevano realizzato un significativo fumetto che racconta, attraverso immagini fotografiche, come anche i bambini riescano a comprendere il significato della Costituzione, facendo propri i principi basilari come le regole del vivere civile e dell'uguaglianza tra i cittadini. Alla cerimonia erano presenti il segretario della Lega Spi di Udine, Gino Dorigo, il giornalista Gianpaolo Carbonetto e la scalatrice friulana Nives Meroi, presidente onoraria dell'Associazione Friuli Mandi Nepal Namaste, che provvederà per la consegna di un computer anche alla scuola elementare del villaggio Palubari.



«Venire qui ci fa sentire più giovani, di almeno vent'anni». Per i trenta anziani che frequentano il centro diurno di Gemona del Friuli il giudizio è unanime: loro ci vanno dal lunedì al venerdì, dal mattino presto fino alle 15. L'ambiente familiare protetto permette l'accoglienza sia di anziani (autosufficienti e semi-autosufficienti) che di persone adulte invalide. Vengono da Gemona ma anche da paesi vicini come Trasaghis, Osoppo, Bordano, Montenars e Artegna con un'età che spesso supera gli 80 anni, soli o con famiglie occupate con il lavoro. I Centri diurni sono gestiti dal Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale 3.1 (Ass n. 3) che coincide con i 15 Comuni del Gemonese e Valcanale Canale del Ferro. In quello di Gemona, agli attuali 30

Anziani entusiasti della struttura di Gemona. Molte le iniziative in atto

«Il centro diurno ci fa sentire più giovani»

frequentatori si aggiunge una lista di attesa di 20 persone, per cui si impone l'apertura di un secondo, magari nella parte bassa del paese. Inoltre sono già in funzione i centri diurni di Venzone e Pontebba. A Resia recentemente è stato aperto un centro voluto dall'Amministrazione comunale e di cui si auspica a breve la gestione associata, come previsto nel Piano di zona 2006/2008. I centri diurni sono un'offerta prevista all'interno del più ampio servizio di assistenza domiciliare con l'obiettivo primario di evitare l'istituzionalizzazione e permettere alle persone di poter vivere a lungo nel proprio contesto di vita. Nel 2007 il servizio di assistenza domiciliare ha seguito giornalmente 482 persone (nel 2002 erano 381).

L'equipe di lavoro che li segue è composta da

31 assistenti domiciliari e 7 assistenti sociali, e si avvale del supporto di 3 animatori/educatori. A questi si uniscono i volontari, creando una rete che permette di monitorare la situazione facilitando gli interventi. I centri diurni sono una realtà viva: si fa ginnastica, si cura la persona, si sviluppano attività motorie cognitive e culturali, si commentano assieme i giornali e c'è chi si misura con il computer e la lingua inglese, o socializza tramite il gioco. Nel centro di Gemona è nato il coro "Ladriis e semencis", che si esibisce in varie occasioni. L'attività corale è sviluppata anche a Pontebba. E' stato anche realizzato un Dvd con un regista professionista, carico dei ricordi della gioventù "L'amor une volte...»: amori e corteggiamenti, insomma sentimenti veri e non virtuali.

dai comprensori



TRIESTE

Il sindacato dei pensionati stoppa l'aggravio delle rette sulle famiglie

Addizionale Irpef e case di riposo, i risultati delle battaglie dello Spi

In vista del bilancio preventivo 2009 del Comune di Trieste, erano molte le preoccupazioni del sindacato pensionati della Cgil. Molti ricorderanno che lo Spi Cgil, insieme alla segreteria provinciale di Trieste, aveva sostenuto con forza di fronte al

sindaco Dipiazza, la necessità di pensare a un abbassamento dell'addizionale comunale Irpef, con una fascia di esenzione totale per i redditi più bassi e una percentuale di abbattimento diversificata e graduata rispetto i redditi dei cittadini.

Da Trieste a Roma per la manifestazione del 5 marzo

Lo Spi Cgil parteciperà il 5 marzo alla grande manifestazione che si terrà a Roma, organizzata dallo Spi Cgil nazionale contro le politiche ignobili di questo governo e a sostegno delle nostre rivendicazioni contenute nella piattaforma unitaria dei pensionati, quali ad esempio il recupero del potere d'acquisto delle pensioni.

Invitiamo tutti i nostri iscritti e simpatizzanti a partecipare, perché abbiamo bisogno di essere davvero in tanti.

Per qualsiasi informazione basta chiamare lo Spi Cgil di Trieste (via Ponderares 8) al tel. 040.3788224.



Questo perché riteniamo che chi ha di più, in un paese civile possa e debba dare di più rispetto a chi ha poco o molto poco.

Un piccolo risultato Cgil Cisl e Uil l'hanno ottenuto e sembra che per quest'anno almeno i più poveri, quelli fino a 7500 euro di reddito imponibile, saranno esenti dall'addizionale comunale. Ma quello che più preoccupava lo Spi Cgil era la proposta fatta dal Comune, che prevedeva sulle rette delle case di riposo un aumento pari a 200 euro circa mensili a carico delle famiglie. Forte è stato il nostro impegno per stoppare tale proposta, perché la ritenevamo indegna e improponibile.

Dati di bilancio comunale comunale alla mano, abbiamo ricordato all'assessore al bilancio Giovanni Battista Ravidà, e all'assessore alla promozione e protezione sociale Carlo Grilli, che nel 2007 e nel 2008 il Comune ha potuto contare su maggiori entrate Irpef per circa 25 milioni di euro all'anno.

Inoltre, a fronte di una spesa complessiva per interventi in campo sociale pari a 75 milioni di euro, soltanto il 13,6% è utile a sostenere le politiche per gli anziani.

Lo Spi Cgil, fatto salvo il principio di far pagare di più chi ne ha la possibilità, ritiene che questo vada messo in pratica secondo criteri davvero equanimi. Abbiamo sollecitato vivamente anche la Regione a varare il regolamento per il calcolo di queste partecipazioni alle spese: occorre pertanto valutare il reddito familiare secondo un indice Isee

che fotografi le reali capacità economiche di un nucleo familiare, perché non basta guardare la busta paga.

Riteniamo di aver fatto una battaglia giusta e un lavoro prezioso, perché il nostro intervento ha contribuito alla soluzione che volevamo: il Comune si fa carico in toto dell'aumento delle rette delle case di riposo.



TEMPO LIBERO



cultura, spettacoli
e divertimento

Presentato a Fiumicello il libro di Gino Dorigo

“Varechine”, storie di donne, braccianti e partigiani

Non è un caso che l'autore della pubblicazione Gino Dorigo, attuale responsabile della Lega Spi-Cgil di Udine, abbia voluto presentare proprio nel Municipio di Fiumicello, lo scorso 19 dicembre, il suo lavoro di raccolta di storie di donne, braccianti e partigiani: perché l'idea di “Varechine”, infatti, era partita proprio da questa località, qualche anno fa, in occasione della presentazione del suo primo libro.

Lo scopo dell'opera è stato quello di rendere omaggio alle persone che, nel periodo del fascismo e nel secondo dopoguerra, attraverso il



■ Gino Dorigo. In alto a destra, la copertina di “Varechine”

duro lavoro e la lotta per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, hanno difeso la loro dignità

personale e quella della collettività locale.

I racconti, frutto delle testimonianze dei protagonisti, mettono soprattutto in risalto la figura femminile nel contesto di alcune vicende che riguardano quei paesi della Bassa Friulana dove storicamente ha sempre prevalso una coscienza democratica. Per questo, il libro tratta, in larga parte, molte esperienze di vita e di lavoro di donne nel difficile periodo in cui hanno vissuto dove emerge anche un forte sentimento di appartenenza al proprio territorio e alla comunità.

Anche la scelta del titolo

“Varechine”, vuol trasmettere la memoria del lavoro, delle fatiche e sacrifici di tante donne che usavano questo detersivo, assieme al sapone, per lavare i panni sporchi e per le varie pulizie. Ma “Varechine” ha anche un altro significato, perché queste donne laboriose e generose, lottando contro lo sfruttamento dei padroni e contro le ingiustizie e i soprusi e della dittatura fascista hanno contribuito a rendere un mondo più pulito di come lo avevano trovato. (La pubblicazione è disponibile presso le sedi dello Spi della provincia di Udine).

Incontro-dibattito a Paderno Bruno Trentin, una vita di studi e di lotte

Il sindacato dei pensionati Spi-Cgil di Udine ha organizzato un incontro-dibattito sulla vita sindacale di Bruno Trentin, già segretario generale nazionale della Cgil, recentemente scomparso. L'iniziativa ha avuto luogo a Paderno il 21 gennaio scorso, dove Gino Dorigo ha svolto, alla presenza dei numerosi iscritti e simpatizzanti intervenuti, la relazione sulla vita di studi e di lotte del famoso sindacalista scomparso. L'interessante dibattito è stato concluso dal segretario regionale generale Gio Batta Degano che, dopo essersi soffermato su alcuni passaggi importanti delle vicende sindacali del passato dell'epoca Trentin, ha voluto esprimere il suo compiacimento per l'importanza di questo tipo di iniziative.



Venerdì 27 marzo al Palasport Forum il country-rock di una delle band più popolari degli anni '70-'80 Ricordate gli America? Arrivano in concerto a Pordenone

Chi è avanti con gli anni li ricorderà certamente. Perché gli America sono stati una delle band più popolari degli anni Settanta e Ottanta, un gruppo anglo-americano autore forse della miglior musica country west rock. Venerdì 27 marzo gli America approdano a Pordenone, per un concerto organizzato da Azalea Promotion che si terrà al Palasport Forum. Il gruppo musicale anglo-americano, caratterizzato da un

rock leggero e vicino al sound della West Coast, è salito alla ribalta del panorama musicale internazionale grazie ad alcune indimenticabili hits, quali “A Horse with No Name”, “Sister Golden Hair” e “You Can Do Magic”. Ora ritornano in Italia a due anni dall'ultima apparizione e quella di Pordenone sarà l'unica tappa del tour che si svolgerà nella nostra regione. Il concerto, oltre a proporre tutte le canzoni più celebri, riprenderà i temi dell'ultimo lavoro

“Here & Now”, il doppio live che raccoglie tutti i più grandi successi della band. L'attentissimo appuntamento con Gerry Beckley e Dewey Bunnell è inserito all'interno del tour europeo, che partirà da Londra il 20 marzo, toccando Inghilterra, Germania, Francia ed Italia, ove sono previsti 5 concerti (Roma, Pordenone, Napoli, Verona e Pescara). Le prenotazioni sono già iniziate il 28 gennaio. Per informazioni www.azalea.it.



Regione da vivere: tutti gli appuntamenti



CARNEVALE

- Muggia, 19-25 febbraio
- 56° Carnevale Muggesano
- Trieste, 21 febbraio - Opicina
- 42° Carnevale Carsico
- Sacile, 21 febbraio
- 46° Sfilata carri allegorici e maschere
- Manzano, 21 febbraio
- Carnevale manzanese
- Cussignacco, 23 febbraio
- Carnevale - Musicando in allegria
- Trieste, 24 febbraio - P.Oberdan
- 18° Palio dei rioni
- Monfalcone, 24 febbraio -
- 125° Carnevale monfalconese - Sfilata
- Gorizia, 25 febbraio -
- Funerale del re Carnevale

TEATRO

- Udine, 22 febbraio - Giovanni da Udine
- Il canto dell'anima
- Monfalcone, 22 febbraio - T. Comunale
- Parole matte
- Trieste, 23-24 febbraio - Pol. Rossetti
- Viaggiatori di pianura
- Codroipo, 25 febbraio - Teatro Verdi
- Sotto paga! Non si paga!
- Pordenone, 24-26 febbraio - Teatro Verdi
- Il dubbio
- Trieste, 25 feb./1 marzo - Pol. Rossetti
- Pipino il breve
- Latisana, 26 febbraio - Teatro Odeon
- Sotto paga! Non si paga
- Udine, 26 febbraio - Palamostre
- Nuvole barocche
- Monfalcone, 27 febbraio - T. Comunale
- La commedia di Candido

- Maniago, 26 febbraio - Teatro Verdi
- Sotto paga! Non si paga
- Gorizia, 1 marzo - Teatro Verdi
- I Gormiti
- Pordenone, 1 marzo - Aud. Concordia
- Il malato immaginario
- Udine, 4-7 marzo - Giovanni da Udine
- Vestire gli ignudi
- Pordenone, 5-6 marzo - Teatro Verdi
- Made in Italy
- Gorizia, 6 marzo - Teatro Verdi
- La regina del bel canto
- Gorizia, 7 marzo - Teatro Verdi
- The Sisters
- Pordenone, 8 marzo - Aud. Concordia
- C come Colombo
- Pordenone, 8 marzo - Teatro Verdi
- Canto perché non so nuotare
- Monfalcone, 10-11 marzo - T. Comunale
- Dreams
- Trieste, 10-15 marzo - Sala Bartoli
- L'uomo dal fiore in bocca
- Pordenone, 13-15 marzo - Teatro Verdi
- Happy Family
- Monfalcone, 13 marzo - T. Comunale
- Don Quijote de La Mancha
- Udine, 14 marzo - Giovanni da Udine
- L'ultima astronave
- Trieste, 17-18 marzo - Pol. Rossetti
- Romolo il grande
- Casarsa, 18 marzo - Teatro Pasolini
- Il paese dei campanelli
- Trieste, 18-22 marzo - Sala Bartoli
- Il sentiero dei passi pericolosi
- Grado, 19 marzo - Aud. Marin
- Al Cavallino bianco
- Pontebba, 20 marzo - Teatro Italia
- Cin Ci Là

- Udine, 21 marzo - Palasport Carnera
- Punto Zelig
- Pordenone, 22 marzo - Teatro Verdi
- Il pifferaio magico
- Monfalcone, 24-25 marzo - T. Comunale
- Romolo il Grande
- Trieste, 25-29 marzo - Sala Bartoli
- India
- Trieste, 28-29 marzo - Politeama Rossetti
- To be or not to be
- Trieste, 31 marzo/5 aprile - Sala Bartoli
- Alè Calais
- Udine, 1-5 aprile - Giovanni da Udine
- Bello di papà
- Pordenone, 7-8 aprile - Teatro Verdi
- Copenaghen
- Trieste, 14-19 aprile - Pol. Rossetti
- Amleto

MUSICA E DANZA

- Udine, 22 febbraio - Sala Ajace
- Giovanni Sollima
- Sacile, 23 febbraio - Fazioli Concert Hall
- Uri Caine - Pianoforte
- Gorizia, 26 febbraio - Teatro Verdi
- Donovan in concerto
- Trieste, 27 febbraio - Teatro Miela
- Il Genio
- Udine, 28 febbraio - Giovanni da Udine
- Ballo al Savoy
- Udine, 1 marzo - Sala Ajace
- Passione Flamenca
- Gorizia, 1 marzo - Aud. Cultura Friulana
- Sull'Orient Express
- Udine, 2 marzo - Giovanni da Udine
- Nuevo Ballet Español - Rojas y Rodriguez
- Gorizia, 6 marzo - Aud. Cultura Friulana
- Il Campanello dello speziale
- Trieste, 4-8 marzo - Politeama Rossetti
- Slava's Snowshow
- Sacile, 11 marzo - Fazioli Concert Hall
- Emanuele Arciuli - Pianoforte
- Gorizia, 18 marzo - Teatro Verdi
- A Chorus Line
- Trieste, 19-22 marzo - Politeama Rossetti
- A Chorus Line
- Trieste, 10-15 marzo - Politeama Rossetti
- Momix “Bothanica”
- Pordenone, 11 marzo - Teatro Verdi
- Incanto dall'Orlando Furioso
- Udine, 11 marzo - Giovanni da Udine
- Camerata Salzburg
- Udine, 14 marzo - Palamostre
- Orch. sinfonica - voce Antonella Ruggiero
- Udine, 18-22 marzo - Giovanni da Udine
- High School Musical - Lo spettacolo
- Pordenone, 19 marzo - Teatro Verdi
- Orchestra sinfonica Baglini-Caldi
- Gorizia, 23 marzo - Teatro Verdi
- L'Orchestra di Piazza Vittorio
- Trieste, 24 marzo - Politeama Rossetti
- Disney High School Musical
- Udine, 25 marzo - Giovanni da Udine
- Le Petite Bande
- Pordenone, 27 marzo - Palasport Forum
- Gli America in concerto
- Pordenone, 28 marzo - Teatro Verdi
- Dmitrij Sitkovetskij - orch. sinfonica
- Udine, 30 marzo - Giovanni da Udine
- Fiorella Mannoia - In movimento Tour
- Pordenone, 31 marzo - Palasport Forum
- Nightwish
- Trieste, 1-5 aprile - Politeama Rossetti
- The Rocky Horror Show
- Trieste, 7-8 aprile - Politeama Rossetti
- Peter Pan - Il musical